

# PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno IV Numero 3 - Settembre 2001

## Cara Besate

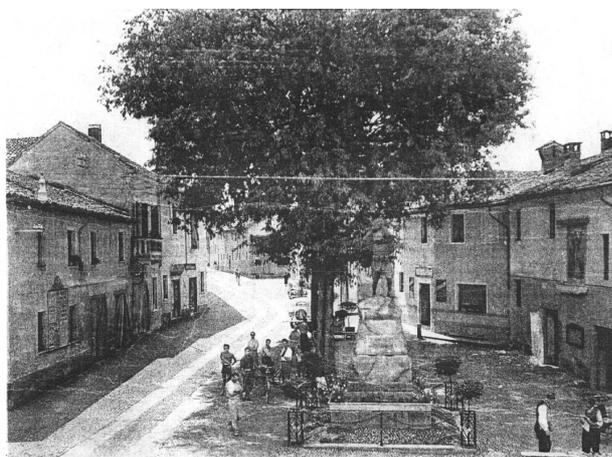
### La borsa nera.

Di Matilde Butti

In tempo di guerra tutto era nero. Proprio tutto. C'erano la "camicia nera", la "brigata nera", la miseria nera e c'era la borsa nera ....

In tempo di guerra nulla più seguiva le regole.

Si dormiva quando si dormiva... si mangiava quando si mangiava... ci si riscaldava alla meno peggio... E per finirla, la gente si impiccava nel mercato nero. Uno slogan di quei giorni diceva: "chi fa il mercato nero, vende la patria per intero". Ma la fame era la fame. E la guerra era la guerra. E la gente nel pericolo non conosceva né sentimentalismi, né paure... e si difendeva come poteva. Sotto terra si scavavano i granai e i nascondigli e all'ammasso si portava quel che si portava. Sia dentro che fuori il paese era senza tepore e nulla più era familiare. Del mangiare si discorreva, e come !!! E ripensavi a bocca aperta alle belle colazioni di un tempo quando sulla tovaglia potevi trovare latte caldo, caffè, caffè con l'uovo....



L'abbondanza ormai sembrava una leggenda e provavi un misto di stupore e di stizza. Perfino il ricordo delle fragole nascoste fra l'erba dei fossi, arrivava da ogni parte affettuoso e pieno di improvvisi desideri. Per le strade, di buon mattino, guardavi con tanto d'occhi le botteghe del Melloni, del Bertoia, del Buratti chiuse perché non c'era pane e sentivi la gola secca come se avessi gridato tutta la notte. FAME! era la parola del giorno. Le case odoravano di cera per pavimenti e di bucato anziché di cucina. Il mercato nero ti offriva di tutto ma come fare? Era un mercato di riserva, clandestino che aumentava ogni giorno a dismisura, mentre lo stipendio di un operaio con due figli, nel 1944 era poco più di 2000 lire, quanto bastava per non morir di fame. La borsa nera aveva registrato aumenti vertiginosi per il pane. In quel passato che sembra oggi infinitamente lontano, tutto era tesserato, perfino il sapone da barba. Il cittadino aveva diritto a un etto di pane al giorno, a 848 calorie contro le 2800 necessarie, a 3 sigarette al giorno. E qui da noi ci si arrangiava... era tornato di moda il "baratto" cioè lo scambio di merci. I fumatori ricuperavano le cicche e confezionavano con le proprie mani le sigarette, avvolgendo il tabacco nelle "cartine". Possedere le sigarette era forse per loro meglio che avere amici.

Mangiare e bere fosse soltanto per dimenticare quella dannata esistenza di tutti i giorni, era soltanto un sogno proibito. Ed è perciò che un freddo disperato ti attraversava il cuore. Non lo dicevi perché sembravi l'uccello di malaugurio ma lo provavi. Con quell'orrenda guerra vivevi solo di paure: paralizzanti e minacciose come quelle del potere disumano che avevi sotto gli occhi.... A queste, si aggiungeva la paura della fame, puerile fin che vuoi, ma vera e consistente. In questa solitudine sconfinata, le cose che potevi salvare erano i sogni e la fede. I giovani della mia generazione avevano un'anima inesauribile. Ricordo di averli sentiti parlare di un certo "tesoro" da spartire. Il tesoro erano scatole di sardine !!! E a questo pensiero si sentivano già in tempo di pace. Si sentivano dei Principi e sognavano un pranzo e una cena senza tessere... sognavano di conoscere al più presto la gioia e la dolcezza del vivere fumando "americano" e masticando chewing gum e mangiando caviale... e scordare per sempre il passato. ♦ M.B.

### IN QUESTO NUMERO:

- p.1** Cara Besate: La borsa nera.
- p.2** Cara Besate: Delitto passionale a Besate (nel 1949).
- p.2** Cara Besate: Cronaca parrocchiale.
- p.3** Strabesate: Suor Luj di Besate in terra di missione.
- p.4** Dall'Amministrazione Comunale: Avvisi vari.
- p.5** Besate city: 25° anniversario della Croce Azzurra.
- p.6** Besate city: Centro diurno pensionati.
- p.7** Besate city: I tabù del centro estivo.
- p.8** Besate city: Besate in festa.
- p.9** All'ombra del campanile: Forza venite gente.
- p.9** All'ombra del campanile: Vacanze insieme.
- p.10** All'ombra del campanile: Il centro estivo.
- p.11** Besate giovani: 2001, esordio della società di pallavolo: Volley Besate.
- p.12** Besate giovani: Giugno 2001, colpo grosso per il Volley Besate.
- p.12** Besate giovani: Le tanto attese vacanze estive.
- p.13** Besate giovanissimi: I ricordi più belli delle elementari.
- p.14** Besate giovanissimi: Orfeo ed Euridice.
- p.16** AGRI NEWS: Meglio il burro della margarina.
- p.17** New technology: Napster: sulla bocca e... sui PC di tutti!
- p.18** Arte a Besate: Poesie.
- p.19** Biblioteca: Riflessioni.
- p.19** Biblioteca: Musica.
- p.21** Biblioteca: Ciao, ciao, ciao mare.
- p.22** Curiosità astronomiche: Aspetti planetari.

***Mentre stiamo completando questo numero, ci giunge la notizia dei tremendi fatti di New York, Washington e Pittsburg. La direzione e la redazione di Piazza del popolo '98 piangono per questa immane tragedia e sono vicini al popolo americano.***

## **Delitto passionale a Besate (nel 1949).**

di Mario Comincini

Nell'estate del 1949 il paese fu scosso da una vicenda sanguinaria: una giovane donna venne trovata accoltellata presso lo Zerbo. Ne parlarono i quotidiani nella cronaca nera e un dettagliato resoconto, che qui riportiamo, venne pubblicato sul settimanale abbiatense "Ordine e Libertà" il 16 luglio (consultabile presso la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano).

Una sola annotazione: l'omicida portò la sua giovane amante fino nei boschi di Besate pensando di farla franca in un luogo isolato, ma poi si scoprì che mezzo paese aveva seguito le mosse dei due, dal loro arrivo in motocicletta alla fuga dell'omicida; scrive infatti il cronista: "Nessuno si era preoccupato di vederlo solo e, soltanto più tardi, allorché la voce dell'assassinio si era sparsa, tutti (!) ricordarono il particolare". ♦ M.C.

Da "Ordine e Libertà" del 16 luglio 1949:

Un misterioso delitto è stato consumato nel pomeriggio del 12 luglio alla Madonna dello Zerbo a Besate.

Una macabra scoperta veniva fatta verso le 15 dal guardiacaccia Respizzi Angelo di Alessandro che, percorrendo un viottolo di campagna, si era imbattuto nel cadavere di una donna che presentava molteplici ferite di coltello e che giaceva in una pozza di sangue. Intorno non c'erano segni di lotta, ma solo un coltello a serramanico dalla lama lunga affilata, tutto intriso di sangue; una borsa a rete e dei cartocci contenenti patatine fritte, pollo arrosto, albicocche, pane, oltre una bottiglia di vino già incominciata.

Il Respizzi, pur davanti a uno spettacolo raccapricciante, non si perse d'animo e cercò di riconoscere l'assassinata. Aveva le sottane rialzate fino al volto che, scoperto, apparve dai lineamenti fini, ma sconosciuti al guardiacaccia. Qualche forestiera sulle cui generalità non era possibile indagare, essendo la donna sprovvista di documenti. Aveva una veste azzurra a fiori bianchi e avrebbe potuto avere una trentina d'anni.

Il Respizzi si diresse subito in Besate donde, con una bicicletta, raggiunse la Caserma dei Carabinieri di Motta Visconti. Di lì il Maresciallo Cappadona si portava sul luogo del delitto iniziando le indagini.

Affioravano alcuni particolari, ma non tali da individuare l'assassino. La donna era stata vista verso le tredici a bordo di una motocicletta proveniente da Milano e pilotata da un uomo sulla sessantina, in abito grigio.

Nell'abitato di Besate l'uomo aveva chiesto la strada per il Ticino, verso cui si dirigeva. Oltre la chiesetta della Madonna dello Zerbo la coppia in motocicletta si era nuovamente informata da una giovane donna che sciacquava i panni a un ruscello, ma anziché proseguire sulla strada preferiva ripiegare su un viottolo fiancheggiato da due file di robinie. Dopo una mezz'oretta si riudiva il rombo della motocicletta che ripartiva verso Besate. L'uomo era solo sulla motocicletta e, caso strano per uno che era venuto da Milano, chiedeva la strada del

ritorno.

Nessuno si era preoccupato di vederlo solo, e soltanto più tardi, allorché la voce dell'assassinio si era sparsa, tutti ricordarono il particolare.

Sul posto si era frattanto portato il Pretore di Abbiategrasso unitamente al Maresciallo Catalani che supplisce il Maresciallo Maggiore Vitali, in licenza. Si procedeva alla rimozione del cadavere sul quale venivano riscontrate ben dieci ferite di cui sette alla schiena, una all'avambraccio destro, una alla mano e una alla gamba destra. Sul cartoccio di patate che giaceva lì vicino poteva leggersi l'indirizzo di una rosticceria milanese di corso Vercelli; era l'unico indizio in mano dei Carabinieri, oltre ai connotati (ma chi l'aveva notato bene?) dell'assassino. Il rosticciere di corso Vercelli, subito interrogato, ammise che la coppia non gli era nuova quantunque ne ignorasse i nomi. Sul delitto si sarebbe fatto luce ma naturalmente dopo aver esperito tutte le indagini che si presagivano assai laboriose. Invece si è avuto un colpo di scena: l'assassino, giunto a Milano, si era presentato al Commissariato di Porta Magenta qualificandosi per il sessantunenne Antonio Pascucci, abitante a Milano in via Alberto da Giussano 1. Confessò di aver accoltellata la sua amica, tale Carolina Baldini, pure milanese, abitante in viale Bligny 38, e di averla abbandonata sulla via del Ticino.

I motivi dell'assassinio, secondo le relazioni del Pascucci, sono da attribuirsi alla gelosia. L'assassino è stato tradotto alle carceri. ♦

## **Cronaca parrocchiale.**

da "ORE SERENE", bollettino parrocchiale,  
dicembre 1941

### Una grazia singolare.

Uno dei pensieri più assillanti per un sacerdote è certamente la formazione della gioventù, speranza del domani. Di qui si comprende come al mio entrare in paese, notai subito la necessità urgente di riparare l'Oratorio Maschile, rovinato e stretto. Da tempo andavo pensando, come quando e dove si potesse avere un Oratorio spazioso e grande per raccogliere i ragazzi. Il Signore, sempre provvido e buono, intervenne e mi fece incontrare con le quattro buone sorelle Signore Maldifassi che, con sacrificio degno di ogni lode, si sono private del giardino annesso alla loro casa, onde ampliare l'Oratorio stesso. Ne hanno fatto dono alla Chiesa ben liete di cooperare al bene della Parrocchia. Si tratta di 4 pertiche di terreno, che verranno convertite in uno spazioso cortile con portico per dare luogo ai figliuoli di raccogliersi e divertirsi. Un primo passo è fatto: anzi il più importante. Ora si tratta di sistemare, di fabbricare la cinta e riparare il salone. E i mezzi, domanderà qualcuno? La Provvidenza: rispondo io. Il Signore le cose non le fa a metà. Se ha fatto trenta farà anche il resto. Intanto voglio segnalare a tutti il gesto benefico delle sorelle Signore Maldifassi e a nome di tutti ringraziare sentitamente della loro generosità. Il Signore, che solo sa apprezzare il valore

continua a p. 3



**Banca Popolare  
di Abbiategrasso**



dei sacrifici, ricompensi quanto esse hanno saputo fare per lui.

### Le nuove vetrate.



Le meravigliose ed artistiche vetrate che ornano la nostra chiesa parrocchiale non hanno bisogno di commento; almeno così penso. Le cose, quando sono belle, parlano da sé.

Dovrei piuttosto, per mantenere la promessa fatta,

pubblicare l'elenco delle offerte pervenutemi in questi giorni. Perché non si facciano confronti (sempre odiosi) e perché la maggior parte degli offerenti hanno pregato di mantenere l'incognito, mi limito a dire che la cifra finora raccolta si aggira sulle 10.000 lire, cifra non indifferente, dati anche i tempi che attraversiamo. Ho visto certi sacrifici per la Chiesa, che mi hanno veramente commosso. Si pensi che una povera figliuola ha dato L. 1.000; che sono i suoi risparmi messi in serbo a poco a poco, contenta di privarsi di quanto era strettamente suo per la sua Chiesa. Tutte le famiglie poi hanno fatto il loro sacrificio. Alcune per L. 300, altre per L. 200, moltissime per L. 100, altre con L. 50, altre 30, 25, 15, 10 ecc. a seconda delle proprie disponibilità. Io ringrazio tutti e ciascuno di quanto si è fatto. Sono lieto assai che le vetrate sono riuscite veramente belle e delicate; per secoli diranno ai posteri il nostro amore alla Chiesa. E, se è lecito fare una preferenza, sento il dovere di ringraziare quella figliuola che, con sacrificio superiore ad ogni encomio, si è privata dei suoi risparmi. Gli Angeli del Signore lo hanno raccolto certamente questo sacrificio e scritto a caratteri d'oro sul libro di Dio. E' proprio vero: quando si ama si è pronti a tutto. ♦

## **Strabesate**

### **Suor Luj di Besate in terra di missione.**

di Matilde Butti

#### Premessa.

Non c'è stato nessun incontro con suor LUJ, Luigia Codegoni e pertanto nessun dialogo recente che possa aver dettato i fatti che io vado narrando e i sentimenti di ammirazione che io vado esprimendo. La scelta di vita a suora missionaria nel mondo di oggi, già di per sé è eloquente e riassume molto se non tutto. Il resto, con un atteggiamento di riserva e di scrupolo mi è stato raccontato dalla sorella Giuseppina che a quanto pare, non ha mai preso congedo dalla sua cara sorella LUJ.

**LUIGIA CODEGONI** nata a Besate il 23/2/1947.

Il 12 ottobre del 1969, all'età di 22anni Luigia Codegoni lascia Besate, dice addio al suo mondo affettivo ed entra nella comunità delle suore Orsoline di

Verona. Ha scoperto qual è la volontà di Dio e la compie senza esitazione. Poche ore dopo sarà entro le sacre mura del convento fra balaustre, inginocchiato, acquasantiere... Sarà nel mondo delle novizie, delle postulanti, delle reverende madri...

Sa che a casa sua non tornerà più ma forse la visione di questa nostra terra dove è cresciuta ed è stata teneramente amata, questa terra piena di prati e prati, con alberi e di nuovo alberi... forse anche per suor Luj diventerà un giorno, inseparabile. Di solito, le persone come lei sono sempre con Dio e con il paese natale anche se lontano.

In convento suor Luj diventa insegnante di scuola materna e dal 1973 al 78 insegna. Dal settembre 78 al giugno 79 si compie la sua preparazione pratica e spirituale a suora missionaria. "E il Signore disse ad Abramo... lascia il tuo paese, il tuo popolo e vieni nella terra che ti mostrerò..."

12/ 6 /72 suor Luj dopo aver preso i voti perpetui, parte per Porto Alegre nel Brasile. Ha solo 30 anni ma a quanto pare le basi della sua personalità sono la forza d'animo, l'ardimento e la tenacia. C'è un segreto? E' la sua fede grande in Dio e nella Provvidenza. Impara il portoghese e l'inglese e dopo? Dopo... venne l'ultima sera a Porto Alegre e con la tristezza dolce e commovente che si prova prima di un addio, partì per Passo Fundo, la missione sperduta fra ananassi e alberi di pompelmo e campi di manioca.

Quella missione... era un triste panorama di baracche di legno... Chissà se la nostra Luj fra tante miserie, avrà ritrovato nel ricordo, qualche verde angolo di casa nostra!

Qui, a Passo Fundo si apre un nuovo capitolo della sua vita operosa. Ricorda quello di madre Teresa di Calcutta per lo stesso slancio amoroso verso i fanciulli abbandonati. Insieme ad altre due consorelle condivise difficoltà e dedizione. Mai come qui, le parole tante volte udite, sono sembrate vere: "Cercate il regno di Dio, tutto il resto sarà dato in sovrappiù". Quanto dolore in quel mondo: le Favelas con la fame e i lamenti...

Le tre giovani suore si fecero carico di tutto, e con il viso ricoperto di fatica, chiamarono a sé bimbi e ragazzi abbandonati alla strada e ne ebbero ogni cura. Ogni giorno li pulivano, li sfamavano, li imboccavano. E ogni giorno se ne aggiungevano altri soli e abbandonati che aspettavano il loro aiuto e il loro affetto.

Quella missione prima spoglia e vuota si trasformò in una famiglia dove suor Luj e le sue consorelle erano le madri che i fanciulli cercavano e non trovavano. Una fila lunga di 220 ragazzi e più si vede nelle foto quando la missione ormai si era trasformata in un vero e proprio edificio, grazie ai benefattori vicini e lontani. Quei fanciulli che ogni sera lasciavano la missione per tornarvi puntuali ogni mattina in cerca di felicità che non avevano mai conosciuto prima, non rubavano più, indossavano vestiti e non più poveri stracci, non erano più così selvaggi. Erano bimbi nuovi, istruiti ed educati a ben vivere. Perfino il governo locale se ne rese conto e fissò a suor Luj un contributo in cruzeiro. Intanto, l'aiuto sia da vicino che da lontano si era consolidato e si prepararono le basi

continua a p. 4



**Gelmini**  
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:  
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:  
28100 NOVARA - ITALY  
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

per una seconda casa nel MATOGROSSO e pian piano per una terza casa a Barra Do Gargas: villa Maria che ospita ragazzi dai tre ai dodici anni. A 18 km da Barra è oggi in costruzione una quarta casa missionaria con la chiesa e un sacerdote. Qui, vi sono aule di lavoro, di scuola; ci sono camere per i seminaristi, per i pensionati studenti, ci sono consultori familiari e medici. Qui, soprattutto in queste missioni sono sbocciate e fiorite tante vocazioni e molte ormai sono le suore brasiliane che lavorano qui: suor Petra - Joselita - Anna Mary - Rosa Mary...

Suor Luj celebra oggi anche i funerali e porta la Comunione. E' amata da grandi, piccoli e autorità. La mente vivace della mia scolarina di un tempo, in quell'angolo sperduto, con l'aiuto di Dio, ha fatto miracoli!! Oggi è una suora MANAGER.

Il suo cuore è colmo di emozione quando deve lasciare la missione. E quando nel 1998 tornò fra noi a Besate si comprendeva ormai che fra quelle mura lontane aveva memorie care. Sembrava aver subito una trasformazione. Si era imbarcata per il suo viaggio lontano da besatese, italiana, europea ma sembrava aver lasciato alle spalle questa sua identità. C'era in lei un amore sentito anche per quella terra. Quel mondo oggi le appartiene perché è pieno di significato e rispetta l'amore che ha saputo dare e che l'ha unita a quella gente. Forse suor Luj che con la sua ardente carità è andata oltre ogni barriera politica e sociale e geografica portando la Buona Novella nella sua opera quotidiana, oggi... suor Luj si sente cittadina di una patria ultra terrena. Besate senz'altro accenderà sempre nel suo cuore cari ricordi ma sappiamo anche che essa guarda di più allo spirito della legge che vivifica che non alla lettera che uccide.

Luigia Codegoni oggi è protagonista di PIAZZA DEL POPOLO 98, pur avendo seguito vie che l'hanno portata ben lontana dal paesello. Ma perché? La volontà di Dio non ha perché. Lo slancio d'amore con cui suor Luj ha fatto fruttare i "talenti" ricevuti, è per Besate come "il sale della terra". Nella rubrica STRABESATE riservata alle persone radicalmente legate al luogo natio, parlare di terra straniera è come fare una specie di rivoluzione. Ma Luigia non è la pecorella smarrita per le vie del mondo. Luigia, suor Luj ha risposto in ogni campo al mandato del Vangelo dove si legge "ITE ET DOCETE" - Andate ed educate. Nel ricordare lei oggi onoriamo noi stessi semplicemente nell'attestare che un vincolo della stessa terra ci lega.

Alla cara suor Luj, il nostro affettuoso ricordo! Alla mia cara scolareta di un tempo: cara Luigia davanti a tanta tua bontà e umanità mi sono commossa e mi sono sentita la "cristiana della domenica". Così io ti ricordo: una promessa già da allora! ♦M.B.

## Dall'Amministrazione Comunale

### RIFIUTI SOLIDI URBANI.

#### A TUTTA LA CITTADINANZA

Con la presente vi informiamo che, a partire da questo anno, la gestione della tariffa sui rifiuti solidi urbani non è più di competenza del comune ma è passata definitivamente al **Consorzio dei Comuni dei Navigli**.

Pertanto in questi giorni state ricevendo la prima fattura semestrale del Consorzio relativa alla tariffa sui rifiuti solidi urbani e in allegato alla stessa un bollettino di conto corrente postale per il versamento che dovrà essere effettuato, in un'unica soluzione, entro il 30/9/2001, esclusivamente presso gli sportelli degli uffici postali. La fattura relativa al secondo semestre vi sarà invece inviata prima della fine dell'anno.

Per maggior chiarezza sul metodo di calcolo utilizzato e sugli importi indicati in fattura si precisa inoltre che:

- la tariffa, secondo quanto stabilito dalla recente normativa (D.P.R. 27.04.1999, N. 158/Decreto Ronchi), risulta composta di una quota fissa rappresentativa di spese generali (costi per accertamento e riscossione, spazzamento strade, raccolta e trasporto dei rifiuti) e di una quota variabile che è invece riferita alle spese connesse con le quantità di rifiuti prodotti, come per esempio i costi per lo smaltimento, il trattamento e riciclo dei rifiuti;
- la quota fissa, relativa ai primi sei mesi del 2001, è stata calcolata in funzione del periodo di competenza, della superficie dell'immobile e della tariffa al mq, quest'ultima determinata in base al nucleo familiare per le utenze domestiche e in base al tipo di attività svolta per le utenze attività:

#### QUOTA FISSA = MESI x MQ x £/MQ/MESE

- la quota variabile si riferisce invece per entrambe le utenze al consumo effettivo del primo semestre 2001:

#### QUOTA VARIABILE = KG PRODOTTI x £/KG

- sull'imponibile (quota fissa + quota variabile) viene successivamente applicata l'I.V.A. al 10% ed il tributo ambientale provinciale nella misura del 5%.

Vi informiamo infine che per qualsiasi problema o chiarimento potrete contattare telefonicamente l'Ufficio Tarsu Navigli del Consorzio chiamando il numero **02.94921163** dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE  
(Dott. Francesco Reina)

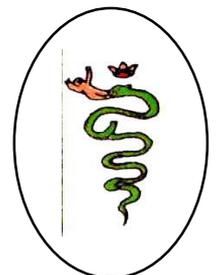
IL SINDACO  
(Dott. Dario Codegoni)



VILLA PIZZO - BESATE

## IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)  
Cod. Fisc. 09368320157



### IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la deliberazione C.C.n.29 in data 31.07.01 di adozione della variante integrativa al P.R.G. relativa al nucleo di antica formazione;

Vista la legge 17.08.1942 n.1150 e s.m.i.;

Vista la legge 23.06.1997 n.23 e s.m.i.;

### RENDE NOTO

Che presso la Segreteria di questo Comune sono depositate le delibere ed i relativi atti inerenti la Variante integrativa al P.R.G. vigente, relativamente al nucleo di antica formazione (centro storico), per il periodo di giorni 30 (trenta) consecutivi dal **20.08.2001** al **18.09.2001**, perché chiunque interessato possa prenderne visione.

I privati potranno presentare osservazioni ed opposizioni nei 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito e cioè entro il **18.10.2001**.

Besate, 1.08.2001

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**  
**Geom.Angelo MORO**

### IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la deliberazione C.C.n.31 in data 2.08.01 di adozione del nuovo Piano di Zona;

Vista la legge 17.08.1942 n.1150 e s.m.i.;

Vista la legge 23.06.1997 n.23 e s.m.i.;

### RENDE NOTO

Che presso la Segreteria di questo Comune sono depositate le delibere ed i relativi atti inerenti la Variante al P.R.G. vigente per adozione nuovo Piano di Zona, per il periodo di giorni 30 (trenta) consecutivi dal **5.09.2001** al **4.10.2001**, perché chiunque interessato possa prenderne visione.

I privati potranno presentare osservazioni ed opposizioni nei 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito e cioè entro il **3.11.2001**.

Besate, 30.08.2001

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**  
**Geom.Angelo MORO**

## Besate city



### 25° anniversario della Croce Azzurra.

di Valentina Maddé

Il 17 giugno ad Abbiategrasso si è festeggiato il 25° anniversario della Croce Azzurra; con nostra gradita sorpresa io, la Signora Ivana Nolli e la Signora Giovanna Percivaldi siamo state invitate a partecipare ai preparativi per la festa.

La sera precedente all'anniversario ci siamo incontrati per un riscontro sull'andamento dei preparativi.

Con stupore abbiamo notato che la maggioranza dei partecipanti alla riunione era composta da ragazzi e ragazze volontari del 118 e Croce Azzurra: l'allegria e l'entusiasmo che li circondava ha portato ad un susseguirsi di idee e disponibilità da rimanere senza fiato.

Il 17 mattina alle 7.30 eravamo già tutti immersi nei preparativi nel salone della fiera di Abbiategrasso: chi tagliava il pane, chi affettava i buonissimi salumi, chi tostava il riso e chi divideva in fette le dolcissime torte fatte in casa.

Alle 10,20 la banda Filarmonica di Abbiategrasso, suonando, annunciava la S. Messa, alla quale presenziarono più di 700 persone. Come doni all'altare sono state portate anche le chiavi di un'ambulanza e una tuta del 118.

A conclusione della S. Messa il presidente della Croce Azzurra, dopo un discorso di ringraziamento ai volontari, ha fatto come dono ai fondatori un orologio d'oro, a chi era volontario da 20 anni un distintivo d'oro, a chi lo era da 15 anni un portachiavi d'argento, a chi da 10 un distintivo d'argento e a tutti infine un portachiavi.

A pranzo tutti seduti per mangiare il risotto con salsiccia e i salumi accompagnati da tante buone conserve fatte in casa.

Alle 15 sono iniziate le dimostrazioni con i volontari sulle ambulanze e i vigili del fuoco. Nonostante "i feriti" fossero in verità fantocci, l'impegno e la concentrazione dei volontari era al massimo: è stato meraviglioso vedere come ci tenessero davvero a salvare quelle "vite".

Alle 17 per riprendersi dalla faticata si è fatto merenda con un'altra risottata, questa volta con funghi porcini e altro buon salame seguito da dolci, fra risate e canti.

Nel salutarci alle 19 ci siamo scambiati le impressioni di come si è svolta la giornata e siamo stati così contenti del risultato raggiunto da prometterci di ripetere la festa l'anno prossimo.

Ora alcuni numeri!

10 kg di risotto con salsiccia, 10 kg di risotto con funghi, 1200 panini, 90 torte, un numero alto fra coppa, salame, mortadella, pancetta; vasi di cipolle, melanzane, cetrioli, patatine e una grande quantità di sangria, vino, acqua, bibite e caffè.

Un doveroso grazie va agli organizzatori, ma soprattutto a quei giovani volontari che dedicano, nonostante gli innumerevoli impegni, un po' del loro tempo ad aiutare il prossimo con tanta gioia e serenità da far invidia.

Un particolare ringraziamento al volontario Alberto Oldani, alla signora Luisa e al marito Achille Oldrati. ♦ V.M.



**Rognoni Angelo**

Tappeziere in stoffa

Esposizione: Via B. Pisani, 9

Laboratorio

Via B. Pisani, 39 - Tel. 02 - 90.50.920

20080 BESATE (MI)

SEGRETERIA COMUNALE - TEL. 02 - 90.50.920  
CONTRIB. REGION. N. 1107/2001 - PARTITA IVA 11074000104

## Centro diurno pensionati.

di Gabriella Carcassola

### La compagnia fa allegria -Successo per l'iniziativa di luglio

«Com'è andata?», è la domanda ricorrente posta da chi vuole un bilancio dell'iniziativa svoltasi in luglio. Nel periodo estivo, quando servizi ed attività s'interrompono, è stato avviato il Progetto Risorsa Anziani, voluto dal Comune per i pensionati, con l'intento di prevenire e superare i disagi legati alla solitudine, riconoscere e favorire la capacità autogestionale, preparare le condizioni per l'avvio di un centro diurno permanente. L'esperienza di luglio è stata solo l'approccio ad un discorso impegnativo che dovrà durare a lungo.

La preparazione all'iniziativa, partita il 2 e conclusasi il 27 luglio, era stata laboriosa: ideazione del progetto, stesura, incontri con rappresentanti di spicco dei pensionati, confronti con esperti del settore, pubblicità della proposta, lettere personali, incontri pubblici... fino alla via. Perplexità, scetticismo, curiosità, critiche per stancare e per seminare un po' di zizzania, pronostici con stroncature e promozioni sono i compagni di viaggio d'ogni novità che muove i primi passi, non potevano quindi mancare ad una simile occasione, ma conviene tenerli a bada, meglio ancora superarli, perché sono sgambetti per chi vuole camminare e andare avanti.

Due parole sono da spendere per quei pensionati che hanno ringraziato per l'invito e le informazioni, ma non si sentono nella condizione di ricevere questo servizio. «Non sono ancora anziana, non mi sento di stare tutto il giorno a giocare a carte», è una delle affermazioni raccolte, insieme a quella d'aver altro da fare. Si tratta di sottolineare che il servizio del centro diurno non è da "ricevere", ma da realizzare con l'apporto personale, fatto della propria storia, delle proprie competenze, capacità e limiti da mettere a disposizione del gruppo, della Comunità e di chi fa più fatica in questo tempo dell'esistenza.

Non è un servizio ridotto a gioco, bensì una risposta che gli utenti costruiscono alle proprie esigenze, servendosi pure dell'aspetto ludico. Perché poi non regalarsi, nel gran da fare quotidiano, un po' di tempo per sé, per crescere ancora e interrogare il futuro apertamente (non nella tormentata solitudine)? Qualche partecipante è riuscito a coniugare le esigenze di casa con una frequenza flessibile.

«Com'è andata, allora?». Il bilancio a livello economico non è ancora pronto. Le fatture sono in fase di sistemazione, il ragioniere del Comune aiuterà a formulare un quadro complessivo, con entrate ed uscite. Si presume che i costi siano stati inferiori alle previsioni. E' andata poi che su circa 400 inviti recapitati ai singoli pensionati dai 60 ai 101 anni, hanno frequentato il centro una ventina di besatesi e la migliore pubblicità, a quanto pare, è stata quella della signora Luigina Aresi, per il modo deciso ed entusiasta col quale s'è iscritta.

Un gruppo di rilievo, considerata la novità, un gruppo giusto per numero di partecipanti. E' stato più facile così per Dante Tunesi, l'animatore della Cooperativa Albatros di Buccinasco, seguire i frequentanti e far convergere gli sforzi di tutti per creare un clima collaborativo, lavorando all'obiettivo di rendere i pensionati propositivi, capaci di gestire il tempo a disposizione e di suggerire un'evoluzione del progetto stesso. Un mesetto non è stato granché, solo un piccolo spiraglio su una realtà che

a Besate deve svilupparsi, tenendo conto del contesto locale, delle esigenze e della ricchezza umana degli "over 60". Quattro settimane sono servite a prolungare nel gruppo la voglia d'incontrarsi, di proporsi alla Comunità in modo vivace e di suscitare ulteriore aspettativa.

E' accaduto così che la biblioteca comunale è diventata punto d'incontro settimanale per tutto il mese d'agosto, luogo per mantenere i contatti, anche per via telefonica, con coloro che hanno condiviso l'esperienza del centro diurno.

E' capitato poi di ritrovarsi dopo ferragosto per mangiare ancora allo stesso tavolo, allargando l'invito ad altri pensionati, disposti ad unirsi all'avventura appena iniziata. Durante la festa del paese sono state esposte le fotografie che hanno raccontato le giornate trascorse in Via dei Mulini, a commentarle spesso erano presenti gli stessi pensionati raffigurati sui cartelloni.

Le attività svolte sono state varie, il canovaccio della settimana era stabilito discutendone collegialmente e sono stati importanti anche gli interventi di tanti ospiti che è doveroso citare: Angelo Bighiani (Antea/Cisl) per parlare di euro, Rachele Bossi (autrice del Mutaió) per esercitare la memoria storica ed il dialetto, Lucio Da Col ed Enrica Moroni (in arte Calicantus) per far poesia e cantare la vita, Davide Di Giovanni (Comandante dei Carabinieri di Motta Visconti) per prevenire la malavita che colpisce gli anziani e Stefano Sassi (medico di famiglia) per parlare d'insonnia e di rimedi. Collaboratrice fissa è stata pure la bibliotecaria, conosciuta semplicemente come "Pinu".

«Com'è andata dal punto di vista dei frequentanti?». Se n'è parlato in diverse riprese, con interlocutori differenti, la conclusione è stata che il progetto va continuato. I partecipanti hanno apprezzato il clima amichevole creatosi, la serenità e la motivazione nell'affrontare le giornate al centro, la tensione nel prendersi cura uno dell'altro, hanno riscontrato in se stessi una maggiore prontezza e vivacità mentale, ripetono l'intuizione della signora Margherita: «La compagnia fa allegria».

Sottoscrivono in pieno il ringraziamento elaborato proprio da questa donna, che dopo anni è tornata ad attingere alle sue capacità d'espressione e merita perciò di chiudere le lunghe considerazioni (vedi pag. 19, n.d.r.).

A parte (vedi prossima pagina, n.d.r.) è bello pubblicare anche lo scherzo in rima dedicato a tutti i frequentanti il centro, ringraziandoli per essere stati viaggiatori coraggiosi in un'impresa piena di tabù. ♦G.C.



MACELLERIA – SALUMERIA

**LEONI CARLO**

MACELLAZIONE PROPRIA

**20080 BESATE (MI)**

**Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339**

## **I tabù del centro estivo (dedicato a ciascun frequentante).**

di Gabriella Carcassola

Qui mi piace rammentare  
come andò a cominciare  
e poi ancora a seguire.

In principio c'era Dante,  
della nave il comandante.  
Un po' Noè e un po' Ulisse  
senza arca e con le fisse:  
il tabù, l'euro e il visual game,  
l'età di un figlio e il savoir faire.

Dietro a lui la Giuseppina,  
tonda, morbida e birichina.  
Voce forte, canto pieno,  
che portento senza freno!

La sua amica, la Rita,  
è comparsa all'improvviso mostrando le dita.  
Mancava l'anello del matrimonio  
e la festa s'è trasformata in pandemonio.

Neanche Giuseppe ha trovato la rima giusta,  
meglio un bicchiere di Barbera e chi se lo gusta!  
Meglio poi una bella cantata  
e perfino Pierrot si fa una risata.

Natalina, compagna cara,  
basta una gentilezza e subito impara.  
La via di casa non è più oscura,  
con borsa, bastone e occhiali l'è propi una  
sciura.

Passa poi il Commendatore,  
il nostro Gioia è di gran cuore.  
Non si ferma ed è fedele,  
con la Santina andrà in tele.

Carla e Vitalia sono forti insieme,  
se una cade l'altra sostiene.  
Sono le colonne del Centro estivo  
scivolano solamente sul detersivo.

Ride la Ida, pia sacerdotessa,  
che è ancora innamorata, ma non lo confessa.  
Ama il cioccolato e qualche volta il budino,  
detesta le zampe di pollo e il legnoso brodino.

Ardita è la Rosetta,  
occhiali scuri e buona michetta,  
la trovi in piedi se spira l'aria,  
oppure al tavolo se ascolta la storia.

Storie, patèr e proverbi  
senza la Luisina i ricordi son fermi.  
Da quando è al Centro le sue galline sono in lutto,  
perfino il Giovanni ha consolato un gallo, dal dolore  
distrutto.

A S. Rocco ci va pure l'Antonietta,  
lei fa footing e bicicletta,  
forse incontra l'Antonio Festa:  
un fourcon, un resteel e quel che resta.

Restano sempre le divisioni,  
numeri chilometrici e risultati a milioni.  
Aggiungi la Nini, togli la pressione,  
moltiplica la glicemia e fatti lo zabaione.

Ci pensa l'Angelina a prendere le distanze,  
ritira la pensione e con l'autista Maria parte  
per le vacanze.  
Altro che "pecundria" e depressione,  
dopo il Diurno estivo farà un atto di ribellione.

Accanto a lei sarà la Pina,  
vicina di casa e pasionaria argentina.  
Tutto il rione di Piazza Zanatti  
sarà strabiliato da tali fatti.

L'Emilio (sui monti e ad Assisi) racconterà  
avventure e pensieri,  
di come ha lasciato appuntamenti e mestieri  
per dedicarsi a tombole, torte  
e a come gli va bene la sorte.

Quattro massaggi alle tempie e ai piedi  
e si rilasserà l'Evelina, non credi?  
Un po' di dialetto e un po' d'italiano,  
ha reso il Centro meno nostrano.

Margherita cercherà altri Crodini,  
un bel vasetto e tanti fiorellini,  
il pensiero vagherà tra le canzoni,  
eppure la cuoca ripete: è la bella compagnia  
a dare emozioni.

Lo può dire anche la Teresa  
col bell'album e la gita a Stresa.  
Niente fiocchi o veli da sposa  
solo tanti amici fotografati in posa.

Questo è il segreto di chi è solo,  
eppure canta come un usignolo.  
Una mano, una parola buona, un bel sorriso  
e il tempo che passa sarà come una carezza  
sul viso. ♦ G.C.

Il segreto dell'arte di vivere è  
conoscere come invecchiare in  
modo armonioso.

*Eric Hoffer*

## **TABACCHERIA Cinquetti Tiziana**

**Ricevitoria Lotto n. 2540**

**Totocalcio n. 85**

**Valori bollati – Bolli auto – Tris**

*Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/9050350*

## Besate in festa.

di Francesca Cassaro

Innanzitutto citiamo la **pesca di beneficenza**, che quest'anno ha avuto un significato particolare perché è stata fatta con l'intento di destinarne il ricavato a contributo del pagamento del rifacimento del tetto della nostra chiesa. Comprare un biglietto... era un po' come comprare una tegola...

Essa era dislocata al centro polifunzionale e dotata di ben due vetrine, al di là delle quali ci si poteva lustrare gli occhi prima di tentare la Dea Fortuna: coloratissimi yo-yo, morbidi peluches, elegantissime borse, imbuti, spazzole, pennarelli,... E se si era particolarmente fortunati si estraeva un biglietto della lotteria, i cui premi invogliavano a continuare a stuzzicare la Dea. Il tutto per una biglietto da £ 2000 e per una mano della Fortuna.

Presso le scuole erano invece allestite le mostre che pullulavano di **espositori**:

- Antonio Gorini mostrava l'arte del ferro battuto, esponendo candelabri, lampadari, letti, attaccapanni, ... tutti pezzi pensati e realizzati da lui stesso con il prezioso aiuto dei suoi figli che, per l'occasione, si sono cimentati anche come "guide" per chi si è imbattuto nella miriade degli oggetti esposti;
- Tiziana Roveda, l'esperta apicoltrice, ha esibito mille e più oggetti che devono la loro esistenza alle api, quali vasetti di miele, orsacchiotti ripieni di miele, biscotti al miele, candele, oggettini da appendere...;
- Giorgio Santagostino presentava con un certo orgoglio la sua ricca collezione di modellini di auto di ogni epoca, dalla vecchia 500 ad una spettacolare limousine nera;
- Maria Luisa Rivolta si è invece cimentata nella difficile e "certosina" arte del *decoupage*, applicata a scatole, cornici, inaffiatoi...;
- Carla Cighetti ha mostrato la versatilità della pittura dai quadri alla ceramica;
- Cinzia Valvolò ha prediletto la pittura su ceramiche e vetri;
- Pietro dell'Aversani ha presentato l'arte del pittore;
- Davide Tatulli l'arte della scultura;
- Gianfranco Brusaferrì si è invece occupato dell'espressione artistica dalla grafica alla scultura;
- Giuseppe Signorini ha concentrato il proprio obiettivo sui paesaggi padani, raggiungendo l'apice con i paesaggi nebbiosi, resi ancor più realistici dalle foro in bianco e nero;
- Cosma Moranti e Marco Lessio hanno invece dedicato il loro reportage alle immagini della natura, con la molto apprezzata accortezza di usare cornici in legno grezzo dipinte con colori pastello che richiamassero il colore dominante dell'immagine che racchiudevano;
- la Biblioteca Civica ha proposto il mercatino del libro usato, il cui pezzo forte era costituito da vecchi numeri del tanto amato Topolino;
- Monica e Gabriella Lonati hanno proposto vari

oggettini fatti da loro, tra cui spiccavano graziose cornici fatte con le conchiglie e particolari cornici realizzate con la pasta e poi dipinte d'oro;

- Gabriella Tagliaferri ha esposto il frutto del suo paziente e sapiente lavoro di ricamatrice, tovaglie, tende, centrotavola...;
- Camilla Casini e Valentina Maddè si sono invece specializzate nel punto croce, realizzando bavaglini per i bambini, set di asciugamani, borse per l'asilo con simpaticissimi disegni...;
- Giovanna Chiodi è ormai da anni affermata nel campo della ceramica dipinta, attraverso la creazione di pezzi di vario tipo con soggetti floreali e paesaggistici;
- Agnese Bertazzi ha invece proposto una novità sul mercato, ossia le candele al gel di svariati colori e soggetti.

Tra i vari espositori è da segnalare in modo particolare, non foss'altro per la causa per la quale è sorto, **l'Avis** – Associazione Volontari Italiani Sangue. Erano presenti alcuni soci dell'Avis di Abbiategrasso allo scopo di sensibilizzare la popolazione in merito alle donazioni di sangue. Essi distribuivano una domanda di iscrizione, corredata da statuto associativo, ed un opuscolo informativo intitolato "donare è salute". In questo opuscolo compare una parte introduttiva dal titolo "Avis perché", in cui si spiega come essere soci Avis significhi aiutare gli altri e quindi fare della solidarietà, dunque "donare è star bene, donare è positivo, donare è salute". Aperto l'opuscolo, si trova una parte in cui si spiega che cosa è il sangue, quali sono le sue funzioni, quali le sue componenti – plasma, globuli rossi, globuli bianchi e piastrine – i gruppi in cui si differenzia. Ma chi può donare il sangue? Coloro che hanno raggiunto la maggiore età, ad eccezione di chi è addetto a lavori pericolosi, chi pesa meno di 50 kg, chi ha donato sangue nei 3 mesi precedenti se uomo, 6 mesi se donna, chi ha subito trasfusioni di sangue,... ma la maggior parte di noi è un potenziale donatore, la cui idoneità viene accertata da periodiche visite mediche. E la paura, dove la mettiamo? Si può stare tranquilli perché il personale è specializzato ed utilizza solo materiale monouso e sterilizzato ed il sangue prelevato è pochissimo. L'opuscolo si chiude con la spiegazione delle tecniche di prelievo e con un ultimo monito: "Donare è salute!". ♦ *F.Cassaro*

## CARROZZERIA

**ZUCCHI  
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

## All'ombra del campanile

### Forza venite gente.

di Valeria Mainardi



“Forza venite gente che in piazza si va... un grande spettacolo c'è...”.

Così comincia il musical dedicato alla vita di S. Francesco D'Assisi.

Nel mese di giugno, a favore della raccolta fondi per il tetto della Chiesa, la

parrocchia di don Davide Fiori ci ha donato la gioia di poter assistere alla rappresentazione del fantastico “Forza venite gente”.

Il musical nasce nel 1981 dal fortunato incontro di un cenacolo di artisti, attori, poeti, giornalisti guidati da Michele Paulicelli come raccolta di canzoni che narrano le fasi più importanti della vita di Francesco D'Assisi: in particolare il rapporto con la vita, la morte, la natura, la gente.

La figura di Pietro di Bernardone, padre di Francesco, ricco mercante di Assisi, diventa un punto focale dello spettacolo, incarnando in modo estremamente attuale il conflitto padri - figli: la storia di un padre, del suo tormento interiore e della sua disperazione nel vedere un figlio che, secondo lui, impazzisce.

Come tutti i padri autoritari, Bernardone cerca in ogni modo di riportare Francesco alla ragione, con le sue suppliche e con la durezza. Un padre molto umano, troppo per avere un figlio santo... Un uomo che pur sbagliando, fa ciò che crede sia meglio per il figlio, non riuscendo a comprendere come qualcuno possa basare la propria esistenza non sul denaro e la ricchezza

materiale, ma sull'amore disinteressato e sincero...

Soprattutto se quel qualcuno è il figlio per il quale, come ogni padre, aveva fatto grandi progetti, e che con il suo comportamento bizzarro, non solo delude le sue speranze ma lo mette a disagio di fronte al paese.

Infatti “Come fa un padre ad immaginarsi che il figlio diventerà santo, e che le sue mattie non sono di disperazione...”.

Altro personaggio chiave è la “Cenciosa” del paese, attraverso la quale, tra la sua pazzia alternata ad una sorta di saggezza coscienziosa nei discorsi con Bernardone si riesce ad intravedere la bontà genuina del popolo.

Affascinata da Francesco, nella sua umiltà ne capisce il vero progetto.

Da sempre vicina a Francesco è Chiara.

Anch'ella di ricca famiglia dopo la scelta di una vita di povertà presa da Francesco a lei troppo caro per perderlo, abbandona la propria casa per seguirlo, fondando un convento per monache.

La dolcissima storia narra il rapporto dell'umile Francesco con Sorella Povertà tanto cercata e amata, Sorella Provvidenza da sempre sua compagna per vivere, il Lupo di Gubbio che prima dell'incontro tormentava i cittadini e le strade del paese, Sorella Luna portatrice di pace, Fratello Sole che dà la vita, l'Angelo che parla a Lui di Dio, Sorella Morte che ci porta alla vita eterna.

Come nel “Cantico delle Creature” Frate Francesco nello scorrere della Sua vita è sempre circondato dagli Alberi, dagli Uccelli che gli parlano, lo ascoltano e diffondono le sue parole.

L'attenzione continua al prossimo, la ricerca della “Perfetta Letizia”, il “Forza Venite Gente” nella fresca vivacità delle canzoni, nella dolcezza delle parole ci porta con forti emozioni alla scoperta di uno dei personaggi più affascinanti di tutti i tempi: Francesco. ♦ V.M.

### Vacanze insieme.

di Michele Abbiati

Ormai per tutti, o quasi, le vacanze sono solo un ricordo e tra i banchi di scuola o sul posto di lavoro tornano alla mente, con un po' di rimpianto, i giorni trascorsi in cima ad alte vette o sotto l'ombrellone a gustarsi il mare, specialmente se in queste vacanze si era in compagnia e ci si è divertiti insieme, come è avvenuto per coloro che hanno partecipato alle vacanze organizzate dalla parrocchia.

Quest'anno la meta prescelta è stata Salice d'Ulzio, tranquillo paese di montagna, vicino alla celebre località del Sestriere, e prossimo al confine con la Francia. L'albergo è stato affittato in collaborazione con le parrocchie di Motta e di Casorate e sono stati organizzati tre turni di vacanze: il primo dal 10 al 20 luglio per i ragazzi delle elementari, il secondo dal 20 al 30 per i ragazzi delle medie e il terzo dal 31 luglio al 16 agosto per i giovani e le famiglie.

Ai primi due turni non hanno partecipato molti ragazzi di Besate, in quanto è stata la prima volta che veniva fatta una proposta del genere esclusivamente

**Damiano Bassanini**

Monografie industriali  
Still-life  
Specializzato in ritratti e cerimonie

damianobassanini@tin.it  
Cellulare 0338393568

fotografo

per i ragazzi, mentre al terzo turno il gruppo era formato per la maggior parte da besatesi e da alcune persone di Gaggiano e di Motta.

A giorni alterni si svolgevano le varie gite a piedi che ci hanno portato in luoghi suggestivi e dalle vedute spettacolari; tra le mete raggiunte il rifugio Le Marmotte, il Lago dei Sette Colori, i fortini in cima alla "strada dei cannoni".

La gita più lunga e faticosa, ma anche la più bella, è stata quella che ci ha portato in cima al monte Chaberton a 3170 metri di altezza: dopo una dura sveglia alle 7 (meno male che eravamo in vacanza!) e una scarpinata di 4 ore tra boschi, gole di roccia, distese di pietre e nevai, siamo giunti in cima al monte dove erano situate delle fortificazioni belliche risalenti alla 2<sup>a</sup> guerra mondiale e da dove si godeva di una vista a 360 gradi sulle alpi e le vallate sottostanti.

Il bel tempo ha permesso anche di prendere una bella abbronzatura durante il riposino dopo il pranzo al sacco e poi... zaino in spalla e via di ritorno a casa, dove ci aspettava una bella doccia.

Nei giorni in cui non si "scarpinava", sono state organizzate delle visite ai numerosi castelli e fortini della zona, tra cui il forte di Exilles che attraverso i secoli ha assunto le più disparate funzioni, dal forte, alla caserma, alla prigione, prima di giungere a noi come monumento storico.

Altra visita interessante è stata quella alla Sacra di San Michele, santuario di origini antichissime sorto sulla roccia in cima alla montagna che apre la vallata di Susa. Naturalmente, oltre alle gite non potevano mancare anche le partite a pallone, i tornei di scala 40, le proiezioni di film in videocassetta, le serate all'aperto a vedere le stelle cadenti, le passeggiate in paese dove si trovava ogni tipo di svago, dalla sala giochi, al mercatino, al cinema, al parco.

Grazie anche al bel tempo che ci ha accompagnato, salvo per due giorni in cui la pioggia ci ha costretti in casa, abbiamo trascorso quindici giorni stupendi e speriamo che questa esperienza possa continuare il prossimo anno. ♦M.A.

## Il centro estivo.

di Michele Abbiati



Anche quest'anno, terminate le scuole, i cancelli dell'oratorio si sono aperti per accogliere tutti i bambini e i ragazzi che desideravano stare insieme e divertirsi: ha così avuto inizio l'avventura del Centro Estivo, edizione 2001.

Come lo scorso anno, il C.E. ha tenuto "impegnati" i ragazzi e gli animatori per ben sette settimane, dall'11 giugno al 27 luglio, durante le quali si è fatta "indigestione" di piscina, giri in bicicletta, tornei, gite, laboratori, giochi... e di tutto quanto si può trovare al C.E.

Come ogni anno il primo giorno è stato un po' caotico: i bambini arrivavano a frotte, accompagnati dai genitori, i più piccoli strillavano disperati mentre le mamme si informavano sugli orari e sommergevano di raccomandazioni il primo malcapitato animatore, gli animatori stessi, soprattutto quelli alle prime esperienze, restavano disorientati così come i ragazzi che partecipavano per la prima volta, i più "scalmanati" chiedevano già un pallone per giocare... finché dal caos si è alzato acuto e inconfondibile il sibilo del fischietto del don Giovanni che chiama tutti a raccolta nella cappellina per la preghiera e l'organizzazione della giornata.

Dopo un paio di giorni, superata qualche immancabile difficoltà, tutti sono perfettamente ambientati e le attività hanno potuto iniziare a pieno ritmo.

Come sempre il C.E. è accompagnato da una tematica di fondo comune a tutti gli oratori della diocesi: quest'anno il tema era quello dello sport e aveva come slogan "QUAMICIGIOCO", per cui un po' tutte le attività ruotavano attorno a questo riferimento, dai giochi alle riflessioni del mattino e della sera, allo spettacolo conclusivo.

Il record di questo C.E. è stato quello delle presenze: in alcune settimane si sono superati i 90 iscritti!!! Questo è stato dovuto anche alla consistente presenza dei bambini di Motta che venivano in trasferta al nostro C.E.

Il giorno più atteso era il mercoledì, giorno in cui tutta la truppa si riversava nelle fresche acque della Battuda. A proposito di piscine, quest'anno c'è stata una piccola novità: una piscina nel nostro oratorio, prestataci dall'oratorio di Gaggiano.

Sebbene non fosse come le vasche della Battuda è stata accolta entusiasticamente da tutti, dai più piccoli ai più grandi, che potevano così trovare un po' di refrigerio al solleone pomeridiano. Per entrare in piscina si facevano dei turni, per evitare il caos, e poi era l'immane elemento dei giochi con l'acqua;

continua a p. 11

### CERAMICHE

## GUGLIEMMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE  
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)  
Via Papa Giovanni XXIII, 5  
Tel. 02 90098088

inoltre per chi desiderava, era a disposizione anche dopo le 5, orario in cui terminava il C.E.

I giri in bicicletta hanno avuto un discreto successo, e per chi vi ha partecipato sono stati delle autentiche avventure.

Accolte da un boato di entusiasmo sono state le gite: la prima, prevalentemente per i più piccoli, al Parco delle Cornelle, la seconda, per gli altri, al parco acquatico Acqua Tropical di Cilavegna.

Il gioco che ha entusiasmato di più è stata la classica caccia al tesoro per le vie del paese, ma hanno riscosso viva partecipazione anche "il giro del mondo", "la ricerca del sacro graal", i giochi con l'acqua, "caccia allo sportivo", "baseball", "castellone" e tanti altri. In questi giochi si affrontavano "all'ultimo sangue" le quattro squadre che quest'anno erano: gli Arbitri, i Tifosi, gli Allenatori e i Giocatori.

Il resto delle giornate era riempito da mega partitoni a calcio, interminabili sfide a palla avvelenata, ore di pazienza a intrecciare fili e infilare perline per fare braccialetti e collane, tornei di ping pong, calcetto, scala 40, dama, tam tam.

Altra attività era quella del giornalino, quest'anno pubblicato col titolo "la Gazzetta estiva" e, per la prima volta, gestito interamente dai ragazzi.

E come sempre, questi due mesi di puro divertimento sono stati conclusi da un piccolo spettacolo preparato da ragazzi e animatori nelle ultime settimane.

Quest'anno è stato messo in scena il mondo dello sport, del calcio in particolare: tra canti e balletti è stata rappresentata una storia, nata interamente dalla fantasia degli animatori, che faceva riflettere sullo stato attuale di questo sport, sempre più soggiogato al denaro, al doping, al successo e che voleva farne riscoprire il senso originario, cioè quello di divertirsi stando insieme.

Al termine dello spettacolo c'è stato un momento di festa, con la premiazione delle squadre vincitrici, un rinfresco e il ringraziamento da parte di tutti espresso dal nostro sindaco a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione del Centro Estivo.

Dopo di che tutti si sono salutati e si sono dati appuntamento per la prossima estate. ♦ M.A.

Sapete chi è...

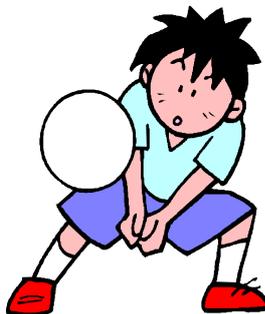
...il miglior dentista giapponese?

Tekuro Nakarie

## Besate giovani

### 2001, esordio della società di Pallavolo: Volley Besate.

di Roberto Ruju



Fra le varie iniziative culturali e sportive, nel 2001, Besate registra lo start-up di una nuova società sportiva: il **Volley Besate**.

Affiliata FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo), Comitato Provinciale di Milano

([www.milano.federvolley.it](http://www.milano.federvolley.it)), la nuova società, nata grazie all'interessamento dell'allenatore, di alcuni genitori ed al contributo dell'Amministrazione Comunale, rappresentata dall'assessore Francesco Reina, è coordinata dai dirigenti: Pasquale Caiazzo (presidente e allenatore), Gianpaolo Santagostino (vice presidente), Franco Galli e Roberto Ruju (con incarichi tecnici rispettivamente di arbitro e refertista), coadiuvati dalla preziosa collaborazione dei consiglieri, Eraldo Bresadola e Rosario Messinese.

Obiettivo della società, pienamente condiviso con l'Amministrazione Comunale, è quello di costituire un tessuto aggregante per le famiglie, imperniato su un'attività sportiva (pallavolo) che, attualmente rivolto alla fascia d'età fra i 9 e i 13 anni, veda lo sport come complemento all'attività educativa e formativa senza trascurare il sano aspetto agonistico.

Il Volley Besate ha partecipato alle edizioni Primavera Provinciali dei tornei di Mini Volley (per i nati fra il '90 ed il '92) e Under 13 femminile (per i nati fra il '88 ed il '90). Entrambe le squadre hanno raggiunto risultati lusinghieri (soprattutto in considerazione del debutto assoluto in FIPAV).

La squadra di Mini Volley è stata selezionata per la manifestazione finale tenutasi il 10 giugno, al Parco Comunale di Buccinasco, alla presenza delle Autorità locali e dei rappresentanti del Comitato Provinciale Feder Volley. Protagonisti dell'impresa sono stati i piccoli giocatori: Francesca Arrigoni, Simone Bossi, Sara Ciotta, Federico Fontana, Mariana Galli, Manuela Lenzi, Glenda Perrotta, Rossella Ruju, Francesca Sanzo, Valeria Sfondrini, guidati dall'allenatrice Francesca Palmi.

L'Under 13 ha concluso al 5° posto, su nove squadre, il suo girone del Torneo Primavera. Orgogliose del buon debutto sono le giocatrici: Cristina Ambrosini, Sonia Bossi, Sabrina Bresadola, Giulia Cajani, Francesca Galli, Roberta Limiti, Denise Messinese, Eleonora Motta, Roberta Ruju, Federica Santagostino, Simona Santagostino, guidate dall'allenatore Pasquale Cajazzo.

L'appuntamento è per la prossima stagione autunnale per il Mini Volley e per le ragazze che, per ragioni d'età, faranno il salto dall'Under 13 all'Under 15. ♦ R.R.

## ACCONCIATURE MASCHILI

**Davide**

**Via Matteotti, 7  
20080 BESATE (MI)**

**Tel. 02 - 90098013**



## Giugno 2001, colpo grosso per il Volley Besate.

di Roberto Ruju

### Le ragazze di Pasquale Caiazzo si aggiudicano il 1° Memorial Giovanni Parafioriti.

Si è svolto nelle giornate del 3 e 10 giugno, a Santo Stefano Ticino, il 1° Memorial Giovanni Parafioriti, patrocinato dall'Amministrazione Comunale di S.S. Ticino ed organizzato dall'omonima società di Pallavolo.

Il torneo, articolato su due gironi di 4 squadre, ha vissuto la fase eliminatoria domenica 3 giugno, designando le semifinaliste. Il girone A è stato vinto dal Santo Stefano Ticino, davanti al Trezzano 88. Il Volley Besate ha chiuso al 1° posto il girone B, davanti al Gaggiano.

Il 10 giugno scontri incrociati per le semifinali: il S. Stefano supera il Gaggiano; il Besate vince con il Trezzano 88. Gaggiano e Trezzano disputano la finale per il 3° posto (vinta dal Gaggiano), successivamente S. Stefano e Besate si confrontano per il 1° posto in una finale al meglio dei 3 set, il risultato finale vede la splendida affermazione del Volley Besate, per 2 a 1.

La finale si è svolta in condizioni di tifo assolutamente sbilanciato a vantaggio dei padroni di casa, i cui tifosi, organizzati da "curva nord", cadenzavano i cori con l'ausilio di sirene e tamburi.

Per niente intimorite dalle condizioni ambientali le nostre ragazze hanno affrontato lo scontro con grinta, determinazione e consapevolezza nei propri mezzi. Il primo set è stato combattutissimo e quando il Santo Stefano ha chiuso l'ultimo punto, l'esplosione del tifo locale ha raggiunto il massimo livello, situazione tipica di chi è già convinto di avere in tasca il match.

Purtroppo per le nostre avversarie, quell'ultimo punto del set è stato determinante nel proseguo dell'incontro perché ha scatenato una reazione non rara quando il momento agonistico è vissuto intensamente. Nel cercare di difendersi dall'affondo decisivo del primo set, una nostra giocatrice ha generosamente cercato di recuperare una difficilissima palla, non riuscendoci ha sentito su di sé la responsabilità per la perdita del set ed è scoppiata in un pianto diretto. Lì è emerso il grande cuore delle compagne, la splendida grinta, la dimostrazione di essere una squadra vera. Le lacrime si sono trasformate in voglia di vincere, il vigore agonistico ha sopperito alla tecnica e, colpo su colpo, le valide avversarie sono state contrastate e piegate sia nel 2° che nel 3° set. I tifosi locali sono rimasti increduli ed ammutoliti, ormai dominati dalle urla delle mamme besatesi: "Brave ragazze!!! Forza Besate!!!"

E' stato un momento di intensa emozione condivisa dai genitori presenti con le giocatrici e con il loro bravo allenatore, cui va il merito di aver condotto tatticamente la squadra in modo esemplare.

Prima della premiazione, il sindaco di Santo Stefano Ticino, nel ricordare la figura di Giovanni Parafioriti, generoso amico ed uomo di sport, rivolgendosi alle vincitrici, le esortava ad essere orgogliose di quel trofeo.

Non possiamo non essere d'accordo col Sindaco, orgogliose è la parola giusta. Devono essere orgogliose le atlete per aver vinto un memorial dedicato a sì pregevole persona; devono essere orgogliosi i genitori delle proprie figlie e deve essere orgogliosa Besate delle sue ragazze. ♦R.R.

## Le tanto attese vacanze estive.

di Danilo Zucchi

Per noi studenti e per chi lavora, le vacanze estive sono il momento più atteso di tutto l'anno, perché si possono praticare le attività che più piacciono senza dover necessariamente seguire orari.

Le attività che si possono svolgere sono innumerevoli, così come innumerevoli sono i luoghi di villeggiatura.

Si può praticare lo sport che più piace o riposare, leggere ed eseguire i compiti o uscire con gli amici, frequentare un centro estivo o restare a casa con i genitori; mentre i luoghi di villeggiatura vanno dal mare alla montagna, dal lago alla collina. Si può alloggiare in confortevoli hotel o in animati villaggi.

Questo periodo dell'anno accoglie ormai da secoli un'importante festa, Ferragosto. Nato secoli fa come festa agricola pagana che celebrava la raccolta dei cereali è stato successivamente sostituito, dalla Chiesa Cattolica, con la celebrazione dell'Assunzione della Vergine Maria. Oggi Ferragosto, oltre che festa religiosa, è anche considerato come una vera e propria festa civile, durante la quale la maggior parte delle persone è in vacanza o fa comunque gite fuori porta.

Peccato che le tanto desiderate vacanze estive siano ormai svanite lasciando posto solo alla routine dello studio e del lavoro. ♦D.Z.

### Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- L.100.000: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- L.150.000: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).



IMPRESA EDILE  
**F.LLI TAGLIAFERRI** s.n.c.

Via Donatori Vol. di Sanguè, 13  
Tel. 90.50.310  
20080 BESATE - MI

## Besate giovanissimi



### I ricordi più belli delle elementari.

della 5<sup>a</sup> elementare

Di questi anni scolastici ho molti ricordi ma vorrei raccontare di quando siamo andati al castello di Gropparello. Lì abbiamo ammirato dei monumenti storici ma soprattutto ci siamo divertiti a combattere.

Sauro Simone

Io ricordo che il primo giorno di scuola è stato bellissimo. Conoscevo solo Simone e Sabrina ma quando sono arrivata in classe tutti mi hanno accolto con calore. A poco a poco, ho incominciato a conoscere anche gli altri compagni. In questi anni tutti mi riconoscono come una vera amica.

Fabiola Iannelli

Ricordo con piacere, in 2<sup>a</sup> elementare, le lettere che abbiamo ricevuto da Pico (un amico speciale) dove raccontava tutto ciò che faceva e le bellezze della terra che vedeva dal suo satellite. Noi gli abbiamo sempre risposto e a me è piaciuto molto.

Christian Scalabrin

A me è piaciuto molto quando siamo andati a visitare il museo "della scienza e della tecnica" a Milano perché è stato molto interessante. Ricordo con piacere quando abbiamo conosciuto le nostre maestre, quando tutti insieme giocavamo nel cortile della scuola e quando abbiamo conosciuto i bambini di 1<sup>a</sup> elementare perché sono come dei nuovi compagni.

Michela Bertazzi

Io voglio raccontare una gita che mi è piaciuta molto: quando siamo andati a visitare l'aeroporto militare di Cameri. Arrivati là, abbiamo visitato la pista d'atterraggio e gli aerei antichi. Poi siamo entrati negli hangar, dove c'erano dei Tornado in riparazione, li abbiamo visitati e il nostro accompagnatore ci spiegava le varie parti. Abbiamo comperato qualche ricordino poi stanchi ma contenti siamo ritornati a casa.

Federico Cordara

Un ricordo piacevole che mi ha emozionato è stato quando siamo andati a visitare il Duomo di Milano.

Walter Castellani

Il ricordo più emozionante e più vivo è il mio primo giorno di scuola quando ho conosciuto le mie maestre. All'inizio ero spaventata ma dopo mi sono rasserenata perché gli altri mi hanno fatto sentire il loro affetto.

Pelosi Barbara

Un ricordo piacevole e che mi ha emozionato è stato quando siamo andati a visitare l'aeroporto militare di Cameri. Là abbiamo visto aerei di varie epoche e siamo andati a mangiare alla mensa ufficiali. Non pensavo che la vita militare fosse così.

Simona Santagostino

In questi cinque anni mi sono piaciute molte gite e molte cose, ma la cosa che più mi è piaciuta è stata la gita al castello di Gropparello. Mi sono divertito tanto e abbiamo giocato ai cavalieri medievali.

Violante Emanuele

Mi ricordo con piacere quando siamo andati a visitare l'aeroporto di Cameri; è stato molto interessante e bello guardare gli aerei e alle loro attrezzature. E' stato molto bello anche quando siamo andati con le maestre a mangiare il ghiacciolo al bar del centro polifunzionale.

Sabrina Bresadola

Io ho tanti ricordi, ma quello più bello è stato il primo giorno di scuola. Quando sono entrata in classe, ero molto emozionata. Le maestre, erano molto gentili e io ero contenta di averle conosciute. Con loro, abbiamo fatto molte gite belle e istruttive. Abbiamo visto anche molte videocassette per comprendere gli argomenti spiegati o per approfondirli. Tra queste ricordo quelle sul "Corpo umano", "L'albero degli zoccoli", un documentario sulla 1<sup>a</sup> guerra mondiale e altre.

Ilaria Borella

Io ho un ricordo particolare che non potrò dimenticare mai. Il mio primo giorno di scuola a Besate. Infatti io provenivo da una scuola della Sicilia. Quando sono arrivata qui a Besate avevo 8 anni e la prima maestra che mi ha fatto lezione è stata Grazia. Il primo giorno ero molto emozionata e mi sono messa a piangere e avevo paura ma conoscendo tutti i miei compagni bravi e gentili mi sono rallegrata e ho fatto amicizia con tutti. Vorrei ringraziare tutte le mie maestre: Giovanna, Maria Grazia, Maria, Anna, Susanna e Francesca.

Messinese Denise

Io ho un ricordo particolare della classe 1<sup>a</sup> perché ho preso la mia prima nota. Andò così: all'intervallo io e altri miei compagni giocavamo a nascondino. La maestra vedendoci ci avvertì di smetterla altrimenti avremmo preso la nota. Ma noi andammo avanti e la maestra mantenne la sua promessa. Ringrazio il direttore di "Piazza del Popolo" per aver pubblicato tutti i nostri articoli.

Lorenzo Trombin ♦

Con questi ricordi scolastici, gli alunni della classe 5<sup>a</sup> si congedano dai lettori e ringraziano il direttore Francesco Cajani per la gentilezza dimostrata nel pubblicare i loro scritti. Anche noi maestre vorremmo raccontare tanti episodi piacevoli che ci legano ai ragazzi che stiamo per lasciare. Li vogliamo ringraziare per i bei momenti passati insieme; ringraziamo i loro genitori per la collaborazione e quanti ci aiutano ogni giorno in vari modi.

Le insegnanti

## ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



Via G. Matteotti, 10  
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341

## **Orfeo ed Euridice.**

di Zeus

Orfeo era figlio di Eagro, re di Tracia, e Calliope, musa figlia di Zeus e Mnemosine protettrice della poesia e del canto.

Il giovane principe era un meraviglioso ragazzo, dotato di buon cuore e di un immenso senso artistico, ereditato probabilmente dalla madre. Tutti lo amavano e lo adoravano, fin da bambino la gente si riuniva attorno a lui per ascoltare il suono melodioso della sua voce e gioire della felicità che sapeva infondere nei cuori, la sua celebrità iniziò a divenire famosa in tutta la Grecia tanto che in molti accorrevano in Tracia solo per ascoltarlo cantare.

Un giorno, quando Orfeo aveva poco più di dieci anni, dopo un piccolo concerto un uomo ben vestito e dai modi gentili ed eleganti gli si avvicinò chiedendo di potergli parlare in privato.

Essendo ancora un bambino non aveva l'autorità per decidere autonomamente e chiamò i propri genitori, i quali vedendo l'uomo sorrisero meravigliati.

Davanti a loro c'era Lino, il leggendario cantore, al quale si attribuiva l'invenzione della musica, della sistemazione dell'alfabeto e delle corde della cetra. La sua fama era nota in tutto il mondo e non v'era nessuno, mortale o dio che fosse, che non s'inclinasse di fronte alla sua bravura e alle sue doti artistiche divine.

Lino guardando i genitori e riconoscendo la madre disse: << Dovevo immaginarlo che questo bambino fosse semidivino: solo tu, Calliope, potevi donargli una voce così bella e pura >>.

<< Anche tua madre, mia sorella Tersicore >> rispose sorridendo la musa << ti ha donato un talento pari se non superiore a quello degli dei >>.

Il cantore sorrise gentilmente per il velato complimento e chiese ai due sovrani la possibilità di diventare il maestro del giovane principe.

Un uomo come Lino non aveva bisogno di chiedere nessun permesso per poter insegnare arte, musica e grazia a qualcuno, ma il suo carattere mite e le sue buone maniere gli imponevano di farlo. Eagro non riusciva a credere alle proprie orecchie, suo figlio avrebbe avuto come mentore il più grande musicista di tutto il mondo, e soprattutto era stato proprio lui a chiedere l'onore di poter insegnare al giovane Orfeo.

Durante tutti gli anni che passarono assieme Orfeo imparò a suonare la cetra bene quasi quanto il suo maestro, apprese tutte le dolci sfumature della musica e del canto, assunse un atteggiamento fiero ma, contemporaneamente, dolce e melodico nei movimenti. Nonostante non avesse abbandonato lo studio della guerra, della spada, e fosse un combattente forte e deciso, aveva il portamento felino ed aggraziato di un giovane dio. Le membra forti ed eleganti si muovevano con eleganza ed accompagnavano la sua musica ed il suo canto con perfetta sincronia.

Ormai non aveva più nulla da imparare e l'anziano Lino prendendolo da parte gli disse: << Ormai sai tutto quello che potevo insegnarti, hai più talento di me... la mia presenza è divenuta superflua e quindi ti lascio. >>

Orfeo adorava il suo insegnante, non voleva accettare quella separazione e cercò di dissuaderlo con parole cariche di tristezza: << Lino, Maestro, sono più affezionato a te che a i miei genitori. Tutto quello che sono ora lo devo a te, non andartene ho ancora molto da imparare ed ho bisogno di te. >>

Lino sapeva bene che quelle parole erano frutto del suo dolore e della sua tristezza e per convincerlo lo portò nel bosco dove normalmente gli dava lezioni. Si fermarono in una piccola radura circondata da alberi, un piccolo ruscello scorreva al centro dello spazio e molte rocce erano sparse attorno ad esso, probabilmente rimaste lì dopo l'ultima piena.

Orfeo conosceva benissimo quel posto, vi aveva suonato più di una volta assieme al suo mentore.

<< Siediti su quella roccia >> gli disse Lino << ed inizia a suonare >>.

Orfeo non capiva il motivo di quell'ordine, soprattutto in una situazione come quella, ma decise di obbedire. Si mise comodo, chiuse gli occhi ed iniziò a suonare. Gli era stato insegnato a cantare e suonare ad occhi chiusi per potersi estraniare dal mondo permettendogli di concentrarsi al massimo, aveva eseguito talmente tante volte quel rito che ormai gli era impossibile non farlo. A metà dell'esibizione Lino gli pose delicatamente una mano sulla spalla e gli disse di aprire gli occhi. Il giovane, non interrompendo la sua esibizione, obbedì nuovamente all'anziano insegnante e quello che vide lo lasciò senza parole. Centinaia di animali di ogni razza si erano riuniti docilmente ai suoi piedi, leoni e gazzelle, volpi e lepri erano accovacciati vicini gli uni agli altri ammaliati dalla purezza del suo canto e dallo splendore della sua musica. Le piante avevano piegato i rami sulla sua testa per ripararlo dal sole e per poter assorbire la dolce melodia che solo lui sapeva creare. Il torrente aveva smesso di scorrere per non disturbare la magnifica esibizione e le rocce erano rotolate vicino a lui per farsi accarezzare dalla sensuale sinfonia.

Guardò il maestro con le lacrime agli occhi in cerca di una spiegazione per quel bellissimo prodigio ed assaporò le sue parole con triste gioia.

<< Come puoi vedere, anche la natura si piega alla tua bravura, ormai mi hai superato e non posso insegnare più nulla a chi non ha niente da imparare. Orfeo, non essere triste, sei giovane e dotato di un talento divino. Vai per il mondo e dona la felicità agli uomini >>

Detto questo Lino se ne andò lasciando il vuoto nel cuore del giovane, che cercando uno svago, intraprese un lunghissimo viaggio percorrendo la Grecia in lungo ed in largo. Partecipò alla spedizione degli Argonauti (di cui vi racconterò le gesta più avanti) battendo le perfide Sirene nel canto salvando i suoi compagni da un sicuro naufragio.

Era partito come un gracile ragazzo e tornò in patria forte come un dio.

*continua a p. 15*

## **MARKET - ALIMENTARI - PANE DI SCOTTI ENRICA**



**Via 4 Novembre, 10  
20080 BESATE (MI)**

**Tel. 02 - 90098050**

Aveva dimenticato da tempo il dolore per la partenza del maestro, riusciva a vivere serenamente la sua vita donando felicità a tutti gli uomini tramite la dolcezza del suo canto.

In uno splendido giorno, dopo l'ennesimo concerto, un graziosa fanciulla gli si avvicinò e molto timidamente gli fece i complimenti per le sue incredibili capacità artistiche.

Non appena la vide Orfeo ne rimase colpito al cuore, il sorriso dolce e le movenze aggraziate avevano catturato il cuore del giovane.

La ragazza si chiamava Euridice, amava da tempo il principe di Tracia, da molti mesi lo seguiva in tutte le sue esibizioni adorandolo da lontano e gioendo per la felicità che solo lui riusciva a darle.

I due si innamorarono pazzamente, e dopo un brevissimo fidanzamento, si sposarono. La loro eudemonia non aveva confini, tutto il regno era felice per loro: non era mai esistita in tutta la Tracia una coppia più bella ed appassionata.

Euridice era molto bella ed aveva numerosi spasimanti che, nonostante temessero molto Orfeo, non esitavano a dimostrarle il loro amore. Tra essi vi era anche il fiero Aristeo, figlio di Apollo e della musa Cilene, che, ormai perduto pazzo per la ragazza, aveva iniziato a trasformare il suo amore in ossessione.

Un giorno Euridice camminava tranquilla nel bosco assaporando la carezza dell'erba sulle caviglie ed il tocco dolce del vento sul viso, da dietro una pianta spuntò Aristeo: << Mia regina, ti amo più di ogni altra cosa al mondo, vivo solo per un tuo sorriso. Abbandona Orfeo e fuggi con me. >>

<< Non posso >> rispose con noncuranza, abituata ormai all'enorme folla di corteggiatori che normalmente l'assillava << amo mio marito più della mia stessa vita e non l'abbandonerò per nessuna ragione >>.

Quelle parole fecero andare su tutte le furie il giovane corteggiatore che, agendo d'istinto, cercò di afferrarla per rapirla. Euridice riuscì a divincolarsi ed iniziò a scappare verso la città in cerca d'aiuto: correva a perdifiato sentendo dietro di sé i passi svelti dell'uomo. Era ormai vicina alle mura della città quando una fitta improvvisa alla caviglia la fece cadere, due piccoli rivoli di sangue le scorrevano sul piede mentre un velenoso serpente si allontanava velocemente per mettersi al riparo. Sentiva la vita abbandonarla, non aveva odio nel cuore, solo il rimpianto di non poter dire addio al suo caro Orfeo.

Aristeo vedendo la donna morire perse totalmente la ragione, iniziò a correre a perdifiato nel bosco sparendo per sempre dalla vista dei mortali.

Giunta ormai la sera Orfeo era andato a cercare la moglie e quando l'aveva trovata era ormai morta. Un profondo e straziante dolore gli invase il cuore, la sua unica ragione di vita

l'aveva abbandonato per sempre condannandolo alla sofferenza eterna. Strinse il corpo esanime della donna mormorandole parole dolci e cariche d'amore, osservò la ferita causata dal serpente ed iniziò a piangere chiedendosi come fosse potuto accadere. Urlava e si disperava senza tregua finché non gli tornarono alla mente le parole del suo maestro : " *Come puoi vedere, anche la natura si piega alla tua bravura... sei giovane e dotato di un talento divino*". Improvvisamente tutto fu chiaro, non aveva nulla da perdere e aveva abbastanza coraggio per tentare l'intentabile.

Prese la cetra e s'incamminò verso l'ingresso degli Inferi, quando fu quasi arrivato iniziò a suonare accompagnando la musica con un canto triste e commovente. Varcò la porta del non ritorno pregando dentro di sé che il suo talento fosse sufficiente da incantare anche i guardiani dell'Ade. Le Eumenidi, dai capelli intrecciati di livide serpi, iniziarono a piangere per il suo dolore e lo accompagnarono fino alla seconda porta, dove il terribile Cerbero non ebbe il coraggio di uccidere un uomo già così sofferente, il suo canto fermò il vento che faceva girare la ruota di Issone e commosse Caronte a tal punto da traghettarlo oltre il fiume infernale.

Aveva superato ogni ostacolo grazie alla meraviglia della sua arte, chiuse un attimo gli occhi e ringraziò silenziosamente il suo maestro. Quando stava per iniziare a cercare Euridice apparve il terribile Ade che, con molto rammarico, elogiò le sue doti e la sua abilità proponendogli un patto: gli avrebbe ridato sua moglie a patto che lui continuasse a suonare senza voltarsi mai, qualunque cosa sentisse alle proprie spalle, fino a che entrambi non avessero varcato l'uscita degli Inferi.

Orfeo accettò, si girò ed iniziò a cantare con tutto il sentimento di cui era capace, conosceva la strada e seguendo l'abitudine chiuse gli occhi e si estraniò per dare il massimo di se stesso.

Cantava e suonava ormai da ore, alle sue orecchie giungevano solo suoni ovattati e privi di senso, era stremato, al limite della sopportazione quando finalmente sentì il calore del sole sul viso. Ormai era fuori, aprì gli occhi e, continuando a cantare, si ricollegò col mondo. La prima cosa che sentì gli raggelò il cuore: dietro di lui c'era sua moglie che piangeva, si disperava senza tregua, soffriva di un dolore incurabile.

Dimenticandosi della promessa e cedendo all'istinto Orfeo si voltò e vide la bella Euridice a pochi passi da lui, ancora dentro al regno degli inferi. Alle sue spalle apparve Ade che con un sorriso gli disse: << Non hai mantenuto la promessa, ora è mia per sempre... non puoi battere un dio >>.

Scomparvero nell'oscurità lasciando il giovane nella disperazione più totale.

Pianse per sei mesi consecutivamente, rifiutando ogni stimolo di ripresa, aveva distrutto con le sue mani tutto ciò che amava.

Una mattina si alzò e silenziosamente si recò al fiume e vi si annegò dentro. Il corpo senza vita raggiunse il mare e approdò sull'isola di Lesbo, considerata la patria della poesia lirica, dove la sua lira, da cui non si era mai separato, divenne una costellazione a memoria della sua bravura e del suo dolore. ♦Z.

C'è un tale potere di persuasione nella musica!

John Milton

"La Buccia"

CARTOLIBRERIA – FOTOCOPIE  
PROFUMERIA – BIGIOTTERIA  
ARTICOLI REGALO – GIOCATTOLI

Via Matteotti, 15 20080 BESATE (MI)

# AGRI NEWS

Da "VITA IN CAMPAGNA" nr. 3/2001

## Meglio il burro della margarina.

**Il burro ha subito, da parte della scienza medica, critiche e stroncature. Dall'altra parte la margarina è stata invece proposta come un condimento salutare e leggero. Queste diversità di opinioni e di affermazioni hanno generato confusione nei consumatori e sono state all'origine di un mutamento nelle scelte nutrizionali in senso non del tutto salutare. Cerchiamo qui di fare chiarezza in argomento.**

Prima di addentrarci nell'analisi delle modalità di preparazione di burro e margarina possiamo già affermare che le margarine nel loro complesso sono alimenti piuttosto scadenti dal punto di vista nutrizionale, ottenute con un artificio chimico-industriale e sostanzialmente prive dell'importante vitamina A, di cui il burro è invece ricchissimo. E' da smentire subito anche il fatto che le margarine siano più facili da digerire del burro e siano meno caloriche o addirittura "dimagranti": la quantità di calorie delle margarine è identica a quella del burro, circa 760 ogni 100 grammi. Il burro crudo o appena sciolto a bassa temperatura è invece un grasso molto digeribile (riscaldato oltre gli 80°C il burro diventa invece non solo indigesto, ma anche fonte di sostanze tossiche). Possono consumare tranquillamente il burro (all'interno di una dieta che non sia eccessivamente ricca di alimenti di origine animale) i bambini, gli adolescenti e i giovani sportivi.

**!!!** Nell'età adulta e avanzata, la ricchezza del burro in colesterolo e in acidi grassi saturi può invece aggravare l'aterosclerosi e aumentare il rischio di patologie cardiovascolari: in questi casi il consumo del burro dovrebbe ovviamente essere occasionale o addirittura del tutto escluso.

### Il burro.

Il burro contiene l'82-84% di grassi (e di questi quasi il 70% sono grassi saturi) e quindi fornisce molte calorie: circa 760 ogni 100 grammi. Il burro, essendo un grasso di origine animale, è inoltre molto ricco di colesterolo: in un etto se ne trovano fino a 250 mg. Per una corretta valutazione di questo dato si tenga conto che i fabbisogni giornalieri di colesterolo di un adulto non superano i 300 mg e che la dieta usuale (soprattutto a causa di un consumo eccessivo di uova, formaggi, latte carne fresca e salumi) ne fornisce mediamente 450 mg. Oltre ai grassi citati, nel burro si trova praticamente solo una abbondante quantità di vitamina A (960 mcg per 100 g). Il fabbisogno giornaliero di questa vitamina (reperibile peraltro, sotto forma di carotenoi, anche in numerosi alimenti vegetali) è di circa 700 mcg. Il burro viene prodotto a partire dalla panna del latte affiorata naturalmente (e quindi spontaneamente acidificata) oppure, più spesso, ottenuta con centrifugazione del latte o del siero. Al grasso ottenuto con questa seconda modalità viene aggiunta una coltura selezionata di fermenti acidificanti, responsabili della formazione di sostanze aromatiche caratteristiche.

### Composizione di burro (B) e di margarina (M) a confronto

| Elementi contenuti per 100 grammi | B     | M     |
|-----------------------------------|-------|-------|
| Calorie                           | 760   | 760   |
| Proteine (g)                      | 0,80  | 0,80  |
| Grassi saturi (g)                 | 52    | 47,80 |
| Grassi monoinsaturi (g)           | 21    | 22    |
| Grassi polinsaturi (g)            | 3,12  | 10,52 |
| Colesterolo (mg)                  | 250   | -     |
| Glucidi (g)                       | 1,10  | 0,40  |
| Calcio (mg)                       | 15    | 20    |
| Fosforo (mg)                      | 16    | 16    |
| Potassio (mg)                     | 15    | 5     |
| Sodio (mg)                        | 7     | 800   |
| Vitamina A (mcg)                  | 960   | 75    |
| Acqua (g)                         | 14,10 | 13    |

Il processo tecnologico di preparazione è relativamente semplice e sostanzialmente riproduce tutti i passaggi della fabbricazione artigianale del burro, come veniva fatta nelle famiglie fino a qualche decennio fa. La panna viene sbattuta nelle zangole a temperature non superiori a 15°C fino a ottenere la separazione del burro solido dal latticello. Dopo un lavaggio ripetuto in acqua fresca, necessario per asportare al massimo il latticello (un ottimo terreno di coltura per microrganismi), il burro viene confezionato.

### La margarina.

La legge italiana consente la fabbricazione della margarina a partire da tutti i tipi di grassi, vegetali e animali, fatta eccezione per il burro e il grasso di maiale; sono quindi usati oli di semi (prevalentemente di arachide, di mais, di vinacciolo, di soia, di cotone, di girasole, di colza, ma non sono esclusi quelli di palma e di palmisto, ricchissimi di acidi grassi saturi), grasso di bue e di montone, oli estratti da pesci, balene e foche. Ai grassi sono aggiunti acqua, acido sorbico per aumentarne la conservabilità, aromi naturali e/o sintetici per migliorarne il sapore, coloranti (sono consentiti solamente carotenoidi e annatto, ambedue di origine vegetale) per affinarne l'aspetto, lecitina e gliceridi degli acidi grassi per favorire una perfetta emulsione tra grassi e acqua.

I grassi, che sono liquidi all'origine, devono essere sottoposti ad un processo di idrogenazione più o meno spinto che dona loro una consistenza solida. L'idrogenazione consiste nel saturare con idrogeno, a temperatura di 110-190°C e in presenza di un catalizzatore metallico (nickel polverizzato), gli acidi grassi polinsaturi liquidi. Questo procedimento industriale determina la formazione di grassi con struttura chimica particolare (transaturi), poco presenti in natura e la cui nocività per il nostro organismo non è ancora stata esclusa.

Recentemente, per evitare il processo di idrogenazione dei grassi che i consumatori più accorti hanno iniziato a considerare con sospetto, sono state messe in commercio margarine semisolide (e quindi facilmente spalmabili) costituite da grassi vegetali che si presentano spontaneamente di consistenza piuttosto densa a temperatura ambiente, senza bisogno di essere idrogenati. Questo passo in avanti sulla via della salubrità, dovuto all'assenza dei grassi transaturi, è però contraddetto dalla presenza massiccia, in questo tipo di margarine, del grasso di palma, molto ricco di grassi saturi. E' noto ormai a tutti che una dieta eccessivamente ricca di grassi saturi predispone all'aterosclerosi e alle malattie cardiovascolari. ♦ Paolo Pigozzi

MACELLERIA – SALUMERIA

**ARIOLI**

MACELLAZIONE PROPRIA



Via De' Capitani, 23  
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050912

## New technology

### Napster: sulla bocca e... sui PC di tutti!

di Marco Gelmini



Innanzitutto facciamo un po' di chiarezza: cos'è Napster? E' un programma gratuito, distribuito via Internet, che permette di scaricare musica completamente gratis. E come funziona? Senza entrare nei dettagli, si può dire che Napster mette in collegamento tutti i computer sui quali è installato, creando così un gigantesco "database musicale", ossia un catalogo di tutte le canzoni presenti su questi computer. Facciamo un esempio: compro il disco nuovo di Giorgia e salvo la sua canzone del festival sul mio PC. Adesso mi connetto a Internet e avvio Napster: il programma segnala quante persone in quel momento sono collegate come me e che canzoni hanno a disposizione. Anche gli altri mi "vedono" e così qualcuno mi chiede se può scaricare la canzone di Giorgia dal mio PC. Io accetto e dopo pochi minuti, ecco fatto: il sig. qualcuno ha sul suo PC una copia della canzone. Notate bene che per fare l'esempio ho supposto l'acquisto del CD di Giorgia.. ma questo non lo fa nessuno. Se mi serve una determinata canzone mi connetto e cerco tra gli utenti chi ne è in possesso. Questo accade da anni, ogni giorno, per 80 milioni (!!!) di utenti... Significa che, nel mondo, milioni di persone al giorno si scambiano canzoni, in barba alle più elementari norme sui diritti d'autore. Pensate poi a tutte le possibili conseguenze: una volta sul mio computer, con un semplice masterizzatore, posso trasferire le mie canzoni su un CD e ascoltarle con lo stereo.

In Italia gli utilizzatori di Napster sono circa 1 milione (fonte Jupiter MMXI) e passano on line circa 20 minuti al giorno: a seconda della velocità con la quale si è collegati alla rete, in questo lasso di tempo, si può arrivare a scaricare fino a 3 canzoni! Gli italiani, si sa, amano la musica e questo spiega alcune cose. Si sa anche che non amano molto spendere i soldi in Cd. E questo spiega il resto.

Quale è il futuro di questo programma? Se ne è parlato molto nei mesi passati, perché grazie ad una causa inoltrata dalle più grandi case discografiche nei confronti dell'ideatore di Napster, un tribunale ha deciso che tutto questo è fuori legge: presto quindi per utilizzare

il programma bisognerà pagare un abbonamento, o un tot a canzone. Nel frattempo, la casa produttrice del programma è stata obbligata ad ideare un altro programma che renda impossibile la ricerca delle canzoni: questa specie di "filtro" modifica il nome dei cantanti o i titoli delle canzoni rendendone impossibile la loro ricerca. Ma tutto questo servirà? Renderà inutilizzabile Napster? Sicuro! Ma... ci sono alcune considerazioni.

Innanzitutto già in queste settimane si sta scoprendo che, nonostante lo scambio di canzoni attraverso Napster sia sceso dell'80%, esistono altri programmi che permettono di fare la medesima cosa: magari più lentamente o con più difficoltà da parte dell'utente, ma il risultato è il medesimo.

L'idea di fondo di Napster, quindi, non morirà mai, per un semplice motivo: ci sarà sempre qualcuno, anche tra le case discografiche che gli hanno dichiarato guerra, interessato a questa "audience", a questo successo. In fondo una canzone che gira per milioni di PC è pur sempre ascoltata da milioni di persone: una buona forma di pubblicità!

La seconda è che la vendita di file MP3 (il formato multimediale delle canzoni) è, questo sì, un business con poche possibilità di sopravvivenza. Finché la gente potrà scambiarsi files, non sarà mai interessata a scaricarli a pagamento. Il "file sharing" (così si chiama lo scambio di qualsiasi tipo di file tramite la rete), ormai esiste e siccome si tratta di un'attività che nessuno potrà mai realisticamente proibire, Napster e i suoi fratelli hanno un grande futuro. Soprattutto in Italia, a quanto pare.

E nel mondo chi utilizza maggiormente Napster? I più convinti sono i canadesi: più di un quarto degli internauti casalinghi in Canada utilizzano questa applicazione. Segue la Spagna, mentre in Italia, al terzo posto, la percentuale di utenti è maggiore di quella degli USA. Sembra assurdo ma se ci pensate bene, è così: in Italia ci sono pochi navigatori in rete, ma la loro maggioranza utilizza Napster, in USA invece sono decine di milioni gli internauti ma è più bassa la percentuale di utilizzo.

Un'ultima curiosità: il programma fu inventato agli inizi degli anni '90 e ne venne rilasciata una prima versione nel '97 per gli USA. Il suo inventore aveva 17 anni. Oggi questo ragazzo ha 25 anni e si calcola che più di 150 milioni di persone nel mondo abbiano utilizzato il suo programma. Un bel successo! ♦M.G.



## Arte a Besate



*Nell'ultimo numero, causa un'errata interpretazione delle fotocopie in nostro possesso, la poesia della nostra Amalia Nidasio è stata pubblicata incompleta; ce ne scusiamo moltissimo con la gentile signora Amalia e la ripubblichiamo per intero.*

### Senza titolo.

di Amalia Nidasio

Cara fanciulla che te ne stai soletta  
a raccogliere castagne con la tua capretta  
sorridi lieta al tuo mondo piccolino  
fatto di un nonnulla:  
una chiesetta, la capra ed un giardino.  
Tu ignara sei del mondo  
unica compagnia  
è la capretta tua.  
Che! Piangi?  
Suvvia, racconta a me  
la cagion del tuo dolor,  
piangi? Perché?  
Perché piango?  
Lo vuoi tu dunque saper  
o cortese forestier?  
Io vivo felice e beata  
in questo paradiso  
con la mia mamma adorata.  
Ci univa un amore profondo  
ero felice in questo piccolo mondo.  
Ma il destino crudele se l'è portata via.  
Dolce, bella, buona,  
era la mamma mia.  
Se n'è andata  
lasciandomi sola e disperata.  
Vedi dunque o signor  
anche nel mio mondo piccolino  
il dolore ha lasciato  
un gran vuoto  
che non sarà mai colmato. ♦ 1944 A.N.

## Sera d'inverno.

di Anonimo Besatese

Scesi dal cielo di Milano.  
Sui viali non c'erano palme,  
solo ippocastani sopiti.  
L'aria era di vetro, fumavano  
le bocche dei passanti.  
M'avvai alla padana valle  
dove sui prati non c'era più vita.  
Una coltre bianca soffocava  
ogni canto. E sera d'inverno  
la storia non può smentire.  
C'è una terra che piange  
amico mio, il silenzio  
è irreale, tutto è tornato  
all'antico, passato e remoto.  
Tacito ritorno al cielo  
di Milano. ♦ 30 – 12 – 98

## La vita.

di Antonio Radaelli

Quant'è noiosa la vita?  
Quant'è gioiosa la vita?  
Sono domande alle quali non si potrà mai  
rispondere.  
Come mai questo?  
Questo rimarrà sempre un quesito insoluto.  
Infatti a volte ti trovi immensamente felice  
e a volte purtroppo infelice.  
La felicità è meglio ricordartela sempre, perché  
tanto gli episodi infelici non te li scorderai mai.  
Io una volta conobbi una vita purtroppo la  
trattai male, ed ora sono qua a pensare  
al mio immenso amore verso la vita.  
E' bruttissimo perdere una vita  
ma è bellissimo avere una nuova vita.  
E qua sorge un nuovo quesito  
che non so se si risolverà.  
Io potrò avere una vita? Nuova? ♦

27 gennaio 1983 A. Radaelli

## “DESIDERI”

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12  
20080 BESATE (MI)



## Il Centro del tabù.

di Margherita Pionni

Te ne stai tranquilla a casa, e pensi al tuo futuro; come sarà «allegro» o triste di sicuro! e mentre stai pensando ti arriva una missiva: c'è in vista una crociera: vuoi partecipare? o meglio stare a casa, da sola, a sonnecchiare!

al Centro puoi andare, qualcuno ci ha pensato e quel che era tabù, realtà è diventato ...

... Buttiamoci ... abbiám detto; ... se questa è una novità:

meglio sperimentare; al resto si vedrà.

e così siamo arrivate! Da ogni casa, da ogni via, e dopo il primo attimo, nell'aria è già allegria.

già c'era il comandante, e questo è proprio strano. che per andare in rima è Lui di nome Dante. fu così che prese il via: il Centro per gli anziani. salutiamoci per oggi; ci rivediam domani.

Ed ora ch'è passato: a casa dobbiamo stare: di questa bella esperienza vi dobbiamo ringraziare e dopo aver capito che anche voi siete contenti! noi vi siamo riconoscenti. ♦M.P.

## Malinconia.

di Monica Serena Gualtieri

Non essere malinconico, la malinconia è la bestia più brutta che ci sia.

Caccia la brutta bestia con queste due cose: "Allegria e simpatia".

L'allegria e la simpatia, scacciano la malinconia.

Non pensare al negativo bimbo mio, pensa al positivo che c'è in te e nelle altre persone. ♦M.S.G.

## Biblioteca



## Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Vorrei andare in un altro luogo, dove non sia costretto a vivere, ma senza essere nella morte. Perché essere costretti alla vita o alla morte?

L'intelligenza del carattere è un'altra intelligenza viaggiante su binari propri in una categoria a sé stante. Ci può essere, in altre parole, un genio con il carattere da cretino e un cretino con il carattere geniale.

Non si piange l'estinto: sono lacrime di ribellione all'assurda logicità della morte.

Stamattina, a sedici anni, è morto il mio vecchio cane Pierrot, sentenziando la fine di tutta la nostra vera età giovanile e portandosi via una grossa fetta della nostra vita, come se l'avesse rubata da un piatto. ♦L.V.

## Musica: "JAZZMAN 2001". Milano, Arco della Pace, Piazza Sempione (3-8 luglio).

di Massimo Maddé

Anche quest'anno il capoluogo lombardo all'interno delle manifestazioni "MilanoEstate" ha ospitato la rassegna "Jazzman", una sei giorni dedicata alla musica jazz. Per quest'ultima edizione gli organizzatori hanno pensato di dare al festival un preciso indirizzo strumentale: la chitarra jazz oggi. Infatti, esclusa la serata di venerdì 6 luglio, tutta la rassegna è stata più o meno all'insegna della sei corde. Ma veniamo alle sei serate entrando nello specifico.

### 1ª serata (3 luglio): GATEWAY.

Il Gateway è un trio che ha quasi trent'anni, è una formazione di all-stars che ogni tanto ha il piacere di ritrovarsi. John Abercrombie (chitarra), Dave Holland (contrabbasso) e Jack DeJohnette (batteria e pianoforte) costituiscono l'organico. Il concerto è stato strepitoso, non un errore, non una sbavatura, solo una

## MACELLERIA - SALUMERIA

**Pietro Cantoni**

**Via Giacomo Matteotti, 2  
20080 BESATE (MI)**

**Tel.: 02/9050328**



continua a p. 20

gran voglia di suonare e suonare bene. DeJohnette e Holland (grande ritorno il suo dopo la memorabile performance dello scorso anno) sono sicuramente fra i migliori specialisti nei loro strumenti, formano una coppia ritmica devastante. Abercrombie dal canto suo è stato bravo ad entrare con assolo molto puliti, senza bisogno di effetti particolari, nelle danze ritmiche dei due compagni d'avventura. Ma sicuramente non è un musicista del livello di Holland e DeJohnette. Quest'ultimo si è esibito anche al pianoforte nell'esecuzione di una ballad di chiaro stampo jarrettiano (DeJohnette è il batterista del Keith Jarrett Trio) e inoltre ha regalato al pubblico due assolo indimenticabili accompagnati dal continuo ostinato di chitarra e contrabbasso.

### **2ª serata (4 luglio): JOEY BARON "KILLER JOEY".**

Questa è stata sicuramente la più bella sorpresa del festival. Avevo tutta una mia idea su che musica avrei ascoltato ben conoscendo il batterista/leader Joey Baron, e la presenza di Brad Shepik (chitarra) non faceva che confermare i miei pensieri. E invece è stato come dicevo una gradevole rivelazione. Altro che piena "radicale/avanguardia/rumoristica", i due in compagnia di Steve Cardenas (chitarra) e Tony Scherr (contrabbasso) hanno regalato una serata all'insegna dell'allegria, della danza, dell'ironia, del funky, del blues dal primo all'ultimo brano, una trascinate dedica alla Sardegna: "Bottarga". Infine vorrei segnalare la genialità e originalità del chitarrista Brad Shepik, sicuramente una grande promessa per il futuro della sei corde.

### **3ª serata (5 luglio): ANTONIO ONORATO BAND.**

Purtroppo non ho potuto assistere a questo spettacolo, quindi posso solo scrivervi di cosa mi è stato detto al riguardo. Un onesto concerto dove il chitarrista napoletano Antonio Onorato con la sua band, grazie all'utilizzo della chitarra-midi, ha rievocato le sue influenze musicali. Una fusion molto pulita, ricercata e influenzata da un musicista come Pat Metheny (altro mostro sacro della chitarra).

### **4ª serata (6 luglio): DAVE DOUGLAS SEXTET.**

E' stato in assoluto il più bel concerto di "Jazzman 2001", e non perché nel gruppo mancava una chitarra, ma perché qui ci troviamo di fronte ad un vero e proprio genio: il trombettista Dave Douglas. Douglas per l'anno 2000 la rivista "Musica Jazz" l'ha eletto miglior musicista, il suo gruppo è arrivato 9° nella classifica delle formazioni e due suoi dischi sono entrati nella Top-Ten (2° e 8° posto). Sul palco con lui c'erano: il pianista Uri Caine, il trombonista Joshua Roseman, il sassofonista/clarinetista Greg Tardy, il contrabbassista James Genus e il batterista Len Perowsky. La musica ascoltata è stata sublime, gli incastri sonori dei tre fiati emergevano con furore, swing e blues dalle fitte trame ritmiche del trio piano/basso/batteria. Il trombettista/leader non ha sbagliato una nota, forse Roseman poteva dare di più ma allo stesso tempo Tardy ha illuminato anche lui la serata, un suo assolo eseguito con la tecnica della respirazione circolare è stato seguito con trepida ammirazione dagli spettatori. Uri Caine ha confermato le sue doti di sapiente conoscitore di vari orizzonti musicali. Genus e Perowsky sono stati i due perfetti e instancabili motorini che hanno permesso al gruppo di decollare a pieni giri.

### **5ª serata (7 luglio): JOHN SCOFIELD PROJECT.**

Ed eccomi al concerto di uno dei migliori chitarristi in circolazione ormai da anni. Scofield si presenta con un gruppo di giovani musicisti sconosciuti: Avi Bortnick (chitarra e sampler), Jesse Murphy (basso elettrico) e Adam Deitch (batteria). La musica ha avuto un unico filo conduttore. un ritmo pazzesco creato da Bortnick/Murphy/Deitch sul quale John Scofield ha costruito i suoi lunghi e interminabili assolo. Scofield è bravissimo, la sua chitarra ha un suono stupendo. Funky e blues le sue principali influenze, ma anche nei brani lenti è delizioso. Ma la cosa che più mi ha colpito è stato il volume con cui i quattro hanno suonato: altissimo.

### **6ª serata (8 luglio): BILL FRISELL QUARTET.**

L'ultimo concerto della rassegna è nelle mani molto sicure di Bill Frisell, probabilmente il miglior chitarrista che c'è oggi, e il suo gruppo: Greg Leisz (chitarre e mandolino), Dave Piltch (contrabbasso) e Ken Wollensen (batteria e rullante). Causa la pioggia il concerto ritarda, ma il pubblico, giunto in massa, non demorde e il Bill Frisell Quartet lo ricambierà nel migliore dei modi regalandogli una serata magica dove il blues arcaico si sposa con il country, dove la ballad tipicamente friselliana si unisce a sonorità più caotiche grazie all'elettronica. Piltch e Wollensen sono stati i due bravi ed onesti accompagnatori che grazie ai loro strumenti hanno arricchito la tavolozza ritmica ben creata e studiata da Greg Leisz, un multichitarrista davvero bravo. Seduto con le sue chitarre appoggiate a turno sulle sue gambe egli riempiva le bellissime composizioni di Frisell ricche di melodie multicolori. E Frisell? Il leader è stato fantastico e seducente nell'utilizzo delle sue tre chitarre. Bellissimi e indimenticabili i quadretti musicali in cui i quattro si raccoglievano in un paio di metri quadrati, dove Wollensen utilizzava il rullante, gettando sul pubblico una musica fiabesca e popolare.

**Conclusioni:** spero che la rassegna abbia un seguito anche per l'inverno e che non bisogna aspettare l'estate prossima. L'idea di uno specifico indirizzo, musicale, strumentale o altro è intelligente e apprezzabile, ma attenzione a non cadere in una inconcludente monotonia. Infine per ultimo dieci dischi per chi vorrebbe saperne di più su questi artisti ascoltati a "Jazzman 2001".

JOHN ABERCROMBIE: "Timeless". DAVE HOLLAND: "Conference of the birds". JACK DEJOHNETTE: "Special edition". JOEY BARON: "I can't put my finger on it" (con i MINIATURE). DAVE DOUGLAS: "Charms of the sky" e "Soul on soul". JOHN SCOFIELD: "Time on my hands" e "I can see your house from here" (con PAT METHENY). BILL FRISELL: "Before we were born" e "Have a little faith".

Buon ascolto! ♦M.M.

**Cos'è il Jazz? Amico, se lo devi chiedere, non lo saprai mai.**

*Louis Armstrong*

## Ciao, ciao, ciao mare...

di Marco Pierfederici

Una vecchia canzone canta così. Era un valzer. Insieme agli orchestranti cantavano anche i ballerini e quelli che erano intorno alla pista da ballo. Salutavano così con un valzer brillante la fine della villeggiatura. Normalmente la fine di un periodo bello, anche breve, lascia un po' di malinconia. Quella sera no... il capo orchestra aveva attaccato il valzer per rendere allegra la malinconia dell'addio. Lasciare il mare, la spiaggia, il solleone, il mare azzurro è sempre triste. Se poi c'è stato un flirt sentimentale è ancora più triste. Bando alle tristezze, aveva pensato il capo orchestra: valzer per tutti ripetuto e tutti in coro a salutare il mare in allegria.

Finire le ferie è sempre spiacevole, ma appena tornati a casa, ritrovi gli amici che non erano con te, c'è tanto da ascoltare e da raccontare. Non si finisce più. E' lecito mettere nel racconto anche qualche bugia. Tutti si sono molto divertiti, i giovani hanno fatto conquiste, i meno giovani raccontano invece delle grandi mangiate: certe pasta asciutta, che pesce e che vinello, quelli del mare. Che polentate, che pizzocheri, che sugo coi funghi, quelli della montagna. Ascoltate pure e raccontate, dite pure ed ascoltate pure qualche bugia... non è un gran peccato. E il bagno di mezzanotte! Non parliamo poi della pizzeria ics e della gelateria ipsilon. Che pizze, che piadina! Della notte si faceva il giorno. A Rimini poi ci si alzava giusto all'ora per andare a pranzo... e nel pomeriggio ancora a riposare. E' vero. Questi (o queste) erano stati a Rimini due settimane, ma erano pallidi (o pallide) come d'inverno. Erano anche tutti un po' sciupati. Poco appetito... e tanta fiacca... ci si svegliava verso sera.

Ma in vacanza non ci sono andati solo i giovani in cerca d'amore, quelli che desiderano fare della notte il giorno e del giorno la notte. Ci sono andate anche le famiglie coi bambini, che hanno rimorchiato una nonna, quasi sempre materna, perché hanno preso in affitto un appartamento... intanto che la famiglia va in spiaggia la nonna accudisce alla cucina.

Ci sono poi i palestrati, magari padre e figli, che sono andati in montagna per fare i grandi itinerari. Partenza alle tre, arrivo in baita e poi continuare su tanti sentieri. Bruciati dal sole e muscoli gonfi, alimentazione atletica e alla sera bagno in piscina per recuperare.

Sono la minoranza ma ci sono anche quelli che vanno ai Caraibi, in Egitto, ecc. Dieci giorni viaggio compreso, rischiando disfunzioni organizzative, ritardi, alberghi così così, ma sono felici ugualmente.

I più anziani non rischiano, vanno sugli 800-1000 metri, in posti che conoscono, magari nel Bergamasco o nel Comasco. Ferie tranquille, conoscono già il posto, ritrovano dei conoscenti dell'anno prima. Rischiano solo mangiando qualcosa in più, ma sempre cibi genuini. Passeggiate tranquille, non proprio con tanta salita, e tante letture di libri e giornali.

Non sono da dimenticare poi, e ci sono in tanti paesi compreso Besate, le vacanze che organizza il Parroco: quasi sempre in montagna. Spesa modica, si mangia bene e il posto è bello.

### Consigli del medico dopo il rientro.

Le ferie sono finite. Al ritorno si riprende il lavoro, si riprende la scuola. Si va in ferie per divertirsi, per cambiare aria, per fare una parentesi alla vita di tutto l'anno. Si spendono anche dei soldi. Si spera pertanto che le ferie abbiano portato i benefici richiesti. Riposo e

divertimento. Ai giovani, come già detto, anche qualche beneficio sentimentale. Una volta magari un amore estivo e incontrato per caso durava per tanto tempo. Ora quasi tutte le passioni dell'estate sono fine a se stesse. Lasciano solamente dei simpatici ricordi e poco più. Chi in vacanza ha dormito poco e si è stancato, è bene che al ritorno ricuperi. Non si deve continuare, sull'onda delle ferie, a fare ancora le ore piccole e ad alzarsi tardi. Chi va a lavorare non può certamente farlo. Chi dovrà andare a scuola, che sta per cominciare, deve togliersi le cattive abitudini che in ferie sono permesse, mangiare e dormire ad orario, dare giornalmente un'occhiata ai libri, ripassando quelli più ostici e magari tenere da conto qualche fotografia per l'anno prossimo, oppure incasellare nella memoria i momenti più belli che le ferie hanno concesso.

Ci sono poi quelli più grandi, cioè non giovani, i genitori di questi ragazzi, che tornano dalle ferie felici e contenti, ma con qualche kg in più. Dieta? A meno che uno non sia aumentato cinque kg, non la consiglio. E' salutare riprendere le abitudini alimentari che si avevano prima, cercando per un mesetto di astenersi dai pranzetti.

Il discorso cambia per quelli ancora più grandi, per quelli che sono in pensione, specialmente per le signore che ingrassano (dicono esse) con l'aria. L'aria non ha mai ingrassato nessuno e se queste signore sono tornate dalle ferie, lunghe o brevi non ha importanza, con dei kg in più, mettersi a dieta mangiando molto meno alla sera, per un mese o due senza dolci, bibite, gelati e cercare di camminare a piedi. A tutti fa male ingrassare, ma alle donne anche di più. Le donne sono predisposte all'osteoporosi e ai danni dell'obesità più degli uomini. Per non ingrassare si debbono proprio fare dei sacrifici. Le ferie vi hanno messo su dei kg? Cercare di eliminarli presto, altrimenti non si eliminano più.

Chi in ferie, uomo o donna che sia, si è abituato a bere qualche bicchierino in più, questa abitudine è bene che se la tolga.

Le ferie vanno bene e sono sacrosante ma possono anche viziare. Il dolce far niente fa bene alla psiche e al fisico, distende, ringiovanisce lo spirito e il corpo, ma talvolta vizia. I vizi è bene toglierseli subito appena si rientra nel proprio domicilio.

Un pensiero anche per coloro che non sono andati in ferie o non ci sono mai andati. E' vero, una volta non usava. Molti hanno aspettato il ritorno dei propri famigliari. Magari si sono riposati perché hanno lavorato di meno. Al ritorno avranno festeggiato e goduto dei loro racconti. C'è chi dice che andare in ferie stanca... preparare le valigie, cambiare letto, cambiare le abitudini, tanto chiasso specie se si va al mare, rifare le valigie, tornare indietro magari facendo le code con la macchina, disfare le valigie, lavare la roba e rimettere a posto tutto. Date retta, diceva un mio parente, chi non è abituato è meglio che stia a casa... almeno riposa veramente. ♦M.P.

**Vacanza: un periodo di viaggi e di relax in cui si prende il doppio dei vestiti e la metà dei soldi che servono.**

**Anonimo**

# Curiosità astronomiche

## Aspetti planetari.

di Renato Migliavacca

Le osservazioni dimostrano che la velocità media di un Pianeta lungo la sua orbita è tanto minore quanto maggiore è la sua distanza dal Sole. Mercurio, pianeta più vicino all'astro centrale, fa registrare la velocità orbitale massima (47,9 km/secondo); Plutone, il più lontano, la velocità minima (4,7 km/sec); mentre gli altri, di distanza intermedia, fanno registrare velocità proporzionalmente intermedie (quella della Terra, per esempio, è di 29,8 km/sec). Mercurio e Venere, le cui orbite sono interne a quella della Terra, si dicono **Pianeti interni** (o inferiori); tutti gli altri, le cui orbite sono esterne a quella terrestre, si dicono **Pianeti esterni** (o superiori).

Consideriamo ora un Pianeta interno. Poiché corre più velocemente sopra un'orbita più corta, percorrendola quindi per intero prima che la Terra completi la sua, accadrà che con il susseguirsi delle rivoluzioni Terra e Pianeta verranno a trovarsi reciprocamente allineati alternandosi, in posizione centrale, una volta il Pianeta e una volta il Sole (vedi Figura 1). Poiché in occasione di tali allineamenti Sole e Pianeta appaiono congiuntamente in una medesima direzione, le relative configurazioni, o **aspetti planetari**, si dicono per l'appunto, **congiunzioni**: più precisamente *congiunzione superiore* se rispetto alla Terra il Pianeta risulta dall'altra parte del Sole, *congiunzione inferiore* nel caso opposto.

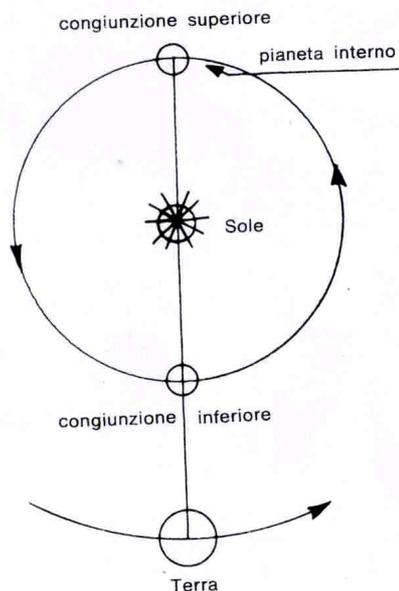


Figura 1

Qualcosa di analogo accade anche per i pianeti esterni. Nei confronti di questi ultimi però è la Terra, questa volta, che corre più velocemente sopra un'orbita più breve: il che, se non comporta differenze quanto al fatto che si dovranno necessariamente verificare ricorrenti allineamenti Terra-Sole-Pianeta, modifica invece le posizioni planetarie rispetto all'osservatore

terrestre. Anche il Pianeta esterno apparirà, a un momento dato, nella stessa direzione del Sole e dall'altra parte di questo, ossia in congiunzione superiore. In nessun caso però potrà dar luogo a una congiunzione inferiore in quanto, trovandosi su di un'orbita esterna a quella terrestre, verrà a trovarsi, rispetto all'osservatore terrestre, in direzione opposta a quella del Sole (Figura 2). Tale aspetto prende perciò nome di **opposizione** ed è comune, ovviamente, a tutti i Pianeti esterni.

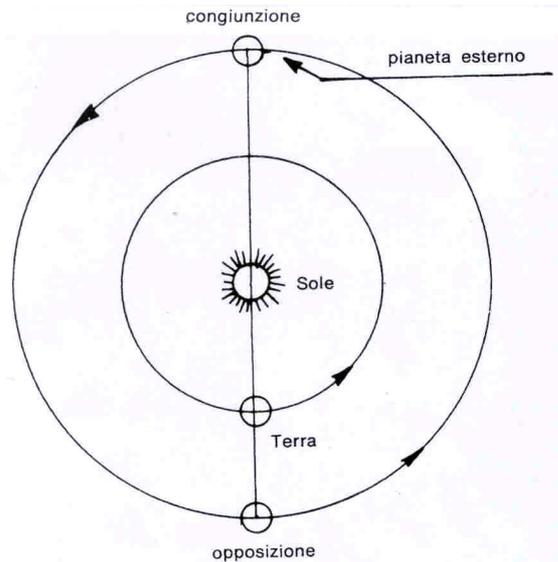


Figura 2

Benché le orbite planetarie risultino diversamente inclinate, sia pur di poco, sul piano che contiene l'orbita terrestre, accade che a determinati intervalli di tempo tanto Mercurio quanto Venere si trovino perfettamente allineati con Terra e Sole. In tali occasioni, e se l'aspetto planetario è quello di congiunzione inferiore, il Pianeta di cui si tratta viene visto come una minuscola macchia scura che attraversa il brillantissimo disco solare: fenomeno che prende nome di **passaggio** o **transito** del Pianeta su Sole. Gli ultimi transiti di Venere e di Mercurio si sono verificati, rispettivamente, nel 1882 e nel 1999. ♦ R.M.

**Confucio dice: se cerchi una mano disposta ad aiutarti, la trovi alla fine del tuo braccio. E anche: avere la coscienza pulita è segno di cattiva memoria.**

*Per problemi di spazio, la 6ª puntata del servizio "Le grandi battaglie del passato" (Azio) sarà pubblicata sul numero di ottobre.*

*Ce ne scusiamo con l'amico Remig e con tutti i lettori.*

## RACCOLTA DIFFERENZIATA

### CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

|   |  |
|---|--|
| Sacchetti umido   | Libera vendita nei negozi  |
| Sacchi plastica   | Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10               |
| Sacchi pannolini  | Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10               |
| Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette | Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati |

### NEGOZI CONVENZIONATI

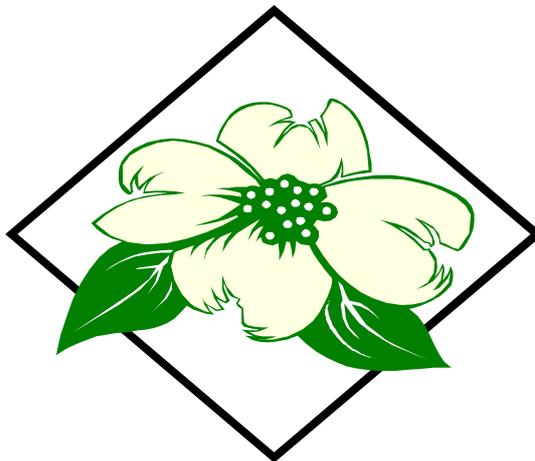
1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)
13. Parrucchiera Fracassi (via Matteotti)

## PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



|                        |                          |
|------------------------|--------------------------|
| <b>Umido</b>           | <i>martedì e venerdì</i> |
| <b>Resto</b>           | <i>lunedì e giovedì</i>  |
| <b>Pannolini</b>       | <i>lunedì e giovedì</i>  |
| <b>Vetro e lattine</b> | <i>apposite campagne</i> |
| <b>Carta</b>           | <i>18/9 2/10 16/10</i>   |
| <b>Plastica</b>        | <i>25/9 9/10 23/10</i>   |
| <b>Ingombranti</b>     | <i>20/9 18/10</i>        |

## SERVIZIO AREA VERDE



### Orario di apertura

|                  | <u>Mattino</u> | <u>Pomeriggio</u> |
|------------------|----------------|-------------------|
| <b>lunedì</b>    | <i>chiuso</i>  | 14.00-16.00       |
| <b>martedì</b>   | <i>chiuso</i>  | <i>chiuso</i>     |
| <b>mercoledì</b> | <i>chiuso</i>  | 14.00-16.00       |
| <b>giovedì</b>   | <i>chiuso</i>  | <i>chiuso</i>     |
| <b>venerdì</b>   | <i>chiuso</i>  | <i>chiuso</i>     |
| <b>sabato</b>    | 09.00 - 12.00  | 14.00-16.00       |

## Biblioteca

Apertura al pubblico:

|                  | <b>mattino</b> | <b>pomeriggio</b>    | <b>sera</b> |
|------------------|----------------|----------------------|-------------|
| <b>lunedì</b>    | chiuso         | <b>16.30 - 19.30</b> | chiuso      |
| <b>martedì</b>   | chiuso         | chiuso               | chiuso      |
| <b>mercoledì</b> | chiuso         | chiuso               | chiuso      |
| <b>giovedì</b>   | chiuso         | chiuso               | chiuso      |
| <b>venerdì</b>   | chiuso         | <b>16.30 - 19.30</b> | chiuso      |

## Comune di Besate

Apertura al pubblico:

|                  | <b>Mattino</b> | <b>Pomeriggio</b> |
|------------------|----------------|-------------------|
| <b>lunedì</b>    | 9.00 - 12.30   | 17.00 - 18.30     |
| <b>martedì</b>   | 9.00 - 12.30   | chiuso            |
| <b>mercoledì</b> | 9.00 - 12.30   | 17.00 - 18.30     |
| <b>giovedì</b>   | 9.00 - 12.30   | chiuso            |
| <b>venerdì</b>   | 9.00 - 12.30   | chiuso            |
| <b>sabato</b>    | 9.00 - 12.00   | chiuso            |

## PROSSIMAMENTE

### CARA BESATE:

- L'ACQUISTO DELLA PRIMA BANDIERA NAZIONALE

### DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

#### BESATE CITY

#### ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

- LA FESTA DELL'ORATORIO.
- LA FESTA DEL CORO.

#### BESATE GIOVANI:

- UNA SPORTIVA D'ECCEZIONE.
- A SCUOLA IN PULLMAN.
- MANGA E DINTORNI.

#### BESATE GIOVANISSIMI:

- MINOSSE.

#### AGRI NEWS

- GESTIONE DEI RIFIUTI.

#### NEW TECHNOLOGY:

- CHATTA CHE TI PASSA.

#### BIBLIOTECA:

- RECENSIONI.
- LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO: 6. AZIO.

#### CURIOSITÀ ASTRONOMICHE:

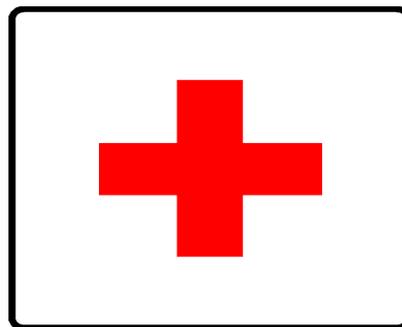
- IL LACCIO DEI PIANETI.

## NUMERI UTILI



|                      |                    |
|----------------------|--------------------|
| CROCE AZZURRA        | <b>02/9050079</b>  |
| AMBULATORIO          | <b>02/9050952</b>  |
| GUARDIA MEDICA:      |                    |
| - Casorate           | <b>02/900401</b>   |
| - Abbiategrasso      | <b>800103103</b>   |
| FARMACIA             | <b>02/9050917</b>  |
| MUNICIPIO            | <b>02/9050906</b>  |
| CARABINIERI MOTTA V. | <b>02/90000004</b> |
| BIBLIOTECA           | <b>02/90098165</b> |

## Orari Ambulatorio



|                  | <b>mattino</b>       | <b>pomeriggio</b>    |
|------------------|----------------------|----------------------|
| <b>lunedì</b>    | <b>10.30 - 12.00</b> | <b>16.00 - 19.30</b> |
| <b>martedì</b>   | chiuso               | <b>15.00 - 18.30</b> |
| <b>mercoledì</b> | chiuso               | <b>16.00 - 19.30</b> |
| <b>giovedì</b>   | <b>9.30 - 12.00</b>  | chiuso               |
| <b>venerdì</b>   | chiuso               | <b>16.00 - 19.30</b> |

### PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Matilde Butti, Francesca Cassaro

Marco Gelmini, Valeria Mainardi,

Pietro Righini, Carla Salvatore,

Delos Veronesi

Sede: Via Duca Uberto Visconti di Modrone – Besate

Presso la Biblioteca Comunale